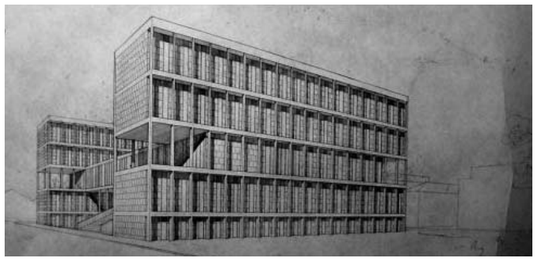
MADE in marc

iniziative
dal
2013
al
2022



*L'associazione culturale **Made in Maarc**, costituitasi nel 2013, promuove la conoscenza dell'arte astratta e dell'architettura razionalista di Como*

MADE in maarc

chi siamo

L'associazione **Made in Maarc** è nata nel 2013 con lo scopo sia di puntare la luce in modo permanente sui protagonisti e sulle opere razionaliste e astrattiste di Como e del suo territorio – diffondendone la conoscenza e l'interesse – sia di attirare l'attenzione di un ampio pubblico non solo di settore, indirizzando verso il nostro territorio quella fascia crescente di turisti interessati all'arte e all'architettura del '900.

Nel definire il perimetro della nostra attività, abbiamo individuato i nuclei su cui lavorare con iniziative di vario genere:

• Como, una delle città capitali del razionalismo e dell'astrattismo, riconosciuta a livello internazionale grazie alla straordinaria concentrazione e qualità di architetture disseminate nel nostro territorio, deve *valorizzare in modo sistematico, organico ed efficiente* questo patrimonio puntando alla creazione di un museo/centro studi ad esso dedicato;

• è importante costruire *la narrazione di Como e provincia come un percorso museale a cielo aperto, con architetture inserite in paesaggi particolarmente suggestivi*, in grado di attrarre quel settore del turismo culturale internazionale in costante aumento, sensibile all'arte e all'architettura del Novecento, per il quale Como può caratterizzarsi come un luogo ricco di attrattive;

• l'architettura e l'arte hanno un ruolo riconosciuto nel rafforzare *il senso di identità e appartenenza dei cittadini al proprio territorio*: diffondere anche a livello locale la conoscenza del nostro importante patrimonio moderno può portare a un progressivo allargamento della base di coloro che, con orgoglio, ne avranno cura e attenzione.

Abbiamo quindi individuato *due livelli di attività*: da un lato le azioni volte a sostenere *il progetto di un concreto polo museale del razionalismo*, dall'altro *lo sviluppo di un museo virtuale e di una rete di social*. Riguardo al primo, abbiamo costituito un comitato scientifico internazionale e ci siamo rivolti direttamente alle massime istituzioni partendo dal MiBACT, Regione Lombardia, Provincia e Comune per interessarli alla proposta di un museo nell'ex Casa del Fascio + ex ULI retrostante. Inoltre, abbiamo divulgato il progetto cercando sostegno nella comunità virtuale di internet con una petizione su *change.org*, "Per un museo del razionalismo nell'ex Casa del Fascio di Como".

Per quanto riguarda il secondo livello, abbiamo realizzato M.A.A.R.C., Museo virtuale Astrattismo e Architettura Razionalista di Como, un sito divulgativo con l'ambizione di diventare *luogo di produzione culturale, motore di iniziative proficue e attrattive per la città, per i turisti, per gli utenti virtuali e significative dal punto di vista dell'avanzamento dello studio e della ricerca*: un museo virtuale che non vuole sostituire l'esperienza della conoscenza diretta, ma piuttosto integrarla e promuoverla.

Per garantire un *alto livello qualitativo della diversificata proposta culturale* (mostre, incontri, presentazioni, convegni internazionali, visite guidate, percorsi di *Alternanza Scuola Lavoro* con gli studenti liceali, *Open Day Razionalismo*), **Made in Maarc** ha ricercato e ricerca la collaborazione di università, di istituzioni museali nazionali e internazionali, di studiosi e ricercatori dei diversi Paesi europei, di associazioni e fondazioni culturali nazionali e internazionali, di associazioni professionali, per veicolare ad un pubblico molto diversificato di utenti messaggi complessi e in continua evoluzione, in un dialogo proficuo e stimolante con il contesto territoriale.

Attualmente **Made in Maarc** sta sviluppando due progetti di natura ricorrente per rendere più strutturale l'azione e radicarla nel territorio, ***MAARC EXHIBITIONS***, mostre a cadenza biennale, e ***PHOTOMAARC***, concorso fotografico annuale.

Il progetto espositivo ***MAARC EXHIBITIONS***, preceduto da un convegno internazionale che inquadra di volta in volta l'argomento della mostra, vuole approfondire a ogni edizione – in collaborazione con studiosi e istituti di ricerca italiani ed europei – un percorso di confronti tra le opere e gli autori razionalisti del nostro territorio e le analoghe esperienze in Europa. Le mostre vengono inaugurate a Como e successivamente sono ospitate nella città oggetto del confronto, come avvenuto per la prima edizione, "Terragni e Golosov: Novocomum a Como -Club Zuev a Mosca. Avanguardie a confronto", presentata anche a Mosca presso il MuAr Museo di Architettura nel 2019.

Il concorso ***PHOTOMAARC***, a partire dal contributo degli appassionati di fotografia di tutte le regioni italiane, vuole porre l'attenzione sullo straordinario e complesso patrimonio architettonico appartenente al periodo che va dalla seconda metà degli anni '20 alla soglia della seconda guerra mondiale (1925/1945), opere che hanno lasciato un'impronta profonda nel tessuto urbano delle nostre città. L'obiettivo è quello di diffondere in modo allargato la conoscenza di questo patrimonio e di contribuire a liberarlo da letture ancora connotate da considerazioni politico-ideologiche, valutandolo in termini di qualità e adeguatezza architettonica.

Ebe Gianotti

> 24 settembre 2013

Como
presentazione al pubblico del progetto e illuminazione della facciata dell'ex Casa del fascio
MAARC Museo virtuale Astrattismo e Architettura Razionalista Como

Cultura

Tesori iariani Oggi in piazza del Popolo sul sagrato della Casa del Fascio l'anteprima del museo digitale "MAARC"

Razionalismo virtuale

2013

Razionalismo, nuovo progetto Si punta a un museo virtuale

Al piedi della Casa del Fascio, massimo esempio dell'architettura razionalista cittadina, è stato presentato ieri sera alle 19 il progetto MAARC (Museo Virtuale Astrattismo e Architettura Razionalista di Como).

Si tratta di una iniziativa che ha lo scopo di promuovere la creazione di un sito web – al momento ancora in costruzione - che diventi punto di riferimento per lo studio e la valorizzazione del patrimonio razionalista. Dopo la presentazione fatta da **Ado Franchini** è intervenuto l'architetto-scrittore **Gianni Biondillo**.

«Abbiamo tra le mani un patrimonio da curare – ha detto – dobbiamo restituire alla città e al mondo l'amore che quei folli, giovani architetti, hanno messo nel costruire questi edifici che in un arco temporale breve e in uno spazio ristretto hanno permesso all'Italia di entrare nel novecento e nel mondo».

La presentazione del Maarc, il museo virtuale del razionalismo

A seguire sono state proiettate delle immagini sul progetto dell'"Isola del razionalismo", uno studio fatto dagli architetti **Paolo Brambilla**, **Renato Conti** e **Corrado Tagliabue** sull'area compresa tra la Casa del Fascio e il palazzo dell'ex ULI (Unione Lavoratori per l'Industria), che oggi è la sede dell'ASL di via Pessina.

L'obiettivo di MAARC, infatti, è ambizioso ed il desiderio è quello di creare, in futuro, un museo che smetta di essere solo virtuale. E la sede perfetta sarebbe proprio quella dell'isola razionalista.

«Il palazzo dell'ex ULI, progettato da **Cesare Cattaneo**, **Piero Lingeri** e **Luigi Origoni** – hanno spiegato durante l'incontro – è uno straordinario esempio di architettura razionalista pur essendo poco conosciuto. La struttura, collocata alle spalle della Casa del Fascio, è quasi un suo completamento e l'obiettivo è quello di rivalutarlo»

«La Casa del Fascio potrebbe diventare un museo di se stesso – aggiungono - mentre l'ULI, che negli anni sessanta è già stato modificato, potrebbe essere trasformato in un urban center completo: un centro studi, una biblioteca che racchiuda tutti i documenti sul razionalismo, ma anche un bookshop, spazi espositivi e per conferenze, aree ristoro».

Il primo evento organizzato da MAARC è stato il workshop internazionale sulla riqualificazione del lungolago, i cui progetti finali saranno presentati venerdì 27 settembre alle 16 nella ex chiesa di S. Francesco, contemporaneamente a una mostra fotografica sull'architettura razionalista della città di Como a cura di **Carlo Pozzoni**. ■ **Simona Facchini**

> 24 settembre 2013

Como | piazza del Popolo
incontro con gli architetti Paolo Brambilla, Renato Conti e Corrado Tagliabue che illustrano il progetto da loro redatto:
Isola del Razionalismo

Sei università e il lungolago Alla ricerca di una soluzione

Si è aperto ieri mattina alle 10.30 in San Francesco il primo workshop internazionale di progettazione architettonica e ambientale finalizzato alla riqualificazione del lungolago di Como.

All'evento, organizzato dalla neonata associazione culturale MAARC, partecipano 40 studenti e professori provenienti dalle facoltà di architettura e architettura del paesaggio di sei università (Politecnico di Milano, Politecnico di Atlanta, Università Tecnica di Francoforte, Politecnico di Cracovia, Università Bezalel di Gerusalemme, Università Lusofona di Lisbona) che avranno il compito di ideare dei progetti di proporre idee che migliorino il recupero urbano della città e delle sue coste attraverso le possibilità offerte dall'architettura ecosostenibile e dalle energie rinnovabili.

La giornata si è aperta con una presentazione fotografica dell'evoluzione storica di Como, a cui è seguita una spiegazione circa l'importanza del rapporto che la città ha con il suo lago, da sempre risorsa e problema.

Riqualificazioni a confronto

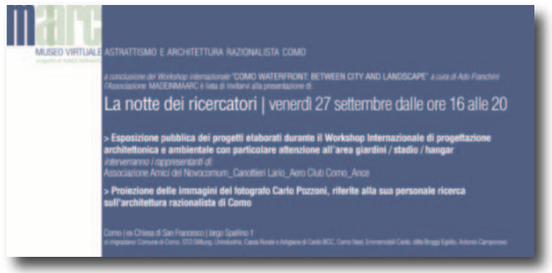
Gli studenti sono poi stati messi a confronto con le diverse opere di riqualificazione già esistenti del lungolago - quello delle paratie mobili - e con i problemi relativi alla sua realizzazione, che negli anni hanno portato all'oscuramento del lago e alla necessità di ulteriori interventi temporanei.

Ed è proprio un'idea nuova che permetta di superare questi problemi è ciò che viene chiesto agli studenti. Un progetto concreto, realistico, che sia la base di una rivoluzione paesaggistica del lungolago. «Da un punto di vista didattico il workshop permette agli studenti di confrontarsi con problemi reali e di stare sul posto - spiega l'architetto **Ado Franchini** - oltretutto il fatto di avere giovani che non conoscono le polemiche relative al lungolago, e che partono quindi con la mente pulita, permette di ottenere proposte alternative».

Eventi pubblici

Il programma del workshop prevede anche alcuni eventi aperti al pubblico: si comincia sabato 21 settembre alle ore 16 con un happening di arte applicata durante il quale verranno creati dei bassorilievi astrattisti utilizzando l'intonaco, mentre la sera del 24 settembre, con inizio alle 19, è prevista una proiezione di immagini sulla facciata della Casa del Fascio per presentare il progetto dell'"Isola del Razionalismo" e il Maarc (Museo virtuale astrattismo architettura razionalista Como). Venerdì 27 settembre alle 16, invece, verranno presentati i progetti di riqualificazione del lungolago realizzati dai giovani studenti nei tre dei giorni di permanenza in città. ■ **Simona Facchini**

Un momento del workshop in San Francesco. A sinistra Ado Franchini



2013

> 16/27 settembre 2013

Como | ex San Francesco
organizzazione e realizzazione iniziativa collaterale:
Workshop di progettazione architettonica e ambientale
con Politecnico di Milano, Politecnico di Atlanta, Università Tecnica di Francoforte, Politecnico di Cracovia, Università Bezalel Gerusalemme, Università Lusofona Lisbona

> 27 settembre 2013

a conclusione del Workshop, partecipazione a:
La notte dei ricercatori

2014

Como e il Razionalismo Mostra allo Spazio Natta

Si apre oggi la mostra "Como 1920-1940: paesaggi della città razionalista - Giuseppe Terragni e i razionalisti comaschi".

La rassegna resterà aperta fino 28 settembre allo Spazio Natta, in via Natta 18 dal martedì al venerdì dalle 14.30 alle 19.30, il sabato e la domenica dalle 11 alle 19.30. L'ingresso alla rassegna è libero.

La mostra "Como 1920-1940: paesaggi della città razionalista. **Giuseppe Terragni** e i razionalisti comaschi" è un'occasione artistica curata dagli architetti **Alberto Novati** e **Aurelio Pezzola** e organizzata dalle associazioni Made In Maarc e Amici dei Musei con il patrocinio e il supporto dell'Assessorato alla Cultura, il patrocinio del Ministero dei beni culturali e delle attività culturali e del turismo, dell'ordine degli architetti e degli ingegneri di Como.

Gli organizzatori con questa mostra vogliono evidenziare l'enorme contributo dato all'arte, e a Como, tra gli anni Venti e la fine degli anni Trenta del secolo scorso, dall'architettura razionalista, strettamente intrecciata con quella dell'arte astratta. Grazie ai razionalisti infatti Como, e il suo territorio, è una delle capitali internazionali dell'architettura moderna. La mostra punta a offrire un saggio della levatura di Giuseppe Terragni, **Cesare Cattaneo** e di un nutrito gruppo di ingegneri che lavorarono all'epoca.

Fabio Cani ha studiato l'approfondimento che integra il percorso espositivo: una proiezione di immagini d'epoca che aiuteranno a collocare le architetture nel preciso contesto degli avvenimenti storici del nostro territorio, di cui si parlerà diffusamente in una conferenza, dal titolo "Como tra due guerre: la storia e la ragione", il 24 settembre, ore 18.30, allo Spazio Natta. ■

2014

L'evento
Una mostra a cura del Museo virtuale "Maarc" pronta anche per l'estero con pannelli in inglese e tedesco

Sopra, veduta aerea dell'ex Casa del fascio di Giuseppe Terragni, capolavoro de Razionalismo. A sinistra, un particolare della struttura.

Razionalismo Tesoro lariano da esportazione

Obiettivi primari? Fare quadrato attorno alla memoria, fare rete per riportare Como al centro dell'attenzione nel mondo dell'architettura a livello internazionale. Un anno fa è partito il progetto del Maarc (Museo virtuale Astrattismo e Architettura Razionalista di Como) e ora fa sul serio. L'obiettivo è una grande conferenza internazionale, *Terragni's legacy – l'eredità del Razionalismo*, ma a breve termine c'è una mostra trilingue - testi in italiano, inglese e tedesco - pronta per essere esportata grazie a numerosi agganci istituzionali internazionali. Sarà curata da Alberto Novati, Aurelio Pezzola, Ezio Peiracchi e Giovanni Colosio, e si propone di illustrare didascalicamente l'originalità del modello razionalista comasco, applicato ai temi di sviluppo della città. Si intitolerà *Como 1920-1940, paesaggi della città razionalista. Giuseppe Terragni e i razionalisti comaschi* e si articolerà su due pannelli di inquadramento generale e su altri 19 dedicati specificamente ad una particolare opera. Andrà in scena dal 6 settembre (inaugurazione alle 18.30 con musica dal vivo) allo Spazio Natta di via Natta 18 e si potrà visitare fino al 28 settembre (orari: martedì-venerdì 14.30-19.30, sabato-domenica 11-19.30).

Il museo per ora si avvale di un blog (www.maarc-blog.it). «Abbiamo appena ottenuto il patrocinio del ministero dei Beni culturali e ne siamo particolarmente orgogliosi - dice il presidente del Museo Virtuale, il docente di Progettazione del Politecnico Ado Franchini - La mostra si avvale di numerose sinergie, con l'Ordine degli Architetti e con la kermesse "Parolario". Sarà anche l'occasione per presentare con l'Archivio Cattaneo il 17 settembre alle 21 nell'ex Casa del Fascio, in anteprima, l'inedito del 1932 di Cesare Cattaneo "Paolo Pons", con l'architetto e scrittore Gianni Biondillo, che è docente all'Accademia di Architettura di Mendrisio e che abbiamo già avuto ospite per un evento legato all'architettura a Como lo scorso anno. La mostra in via Natta sarà una retrospettiva sul paesaggio della città razionalista che si sposa bene con la mostra "Ritratti di città" in corso fino a metà novembre a Villa Olmo. Ne costituirà un interessante corollario. In attesa della conferenza internazionale cui stiamo lavorando alacremente per l'autunno, e che vogliamo idealmente collegare con la mitica relazione di Bruno Zevi del 1968 che permise di recuperare la figura e l'opera di Giuseppe Terragni dall'oblio in cui cadde nel dopoguerra, per i legami tra l'architettura razionalista e il fascismo». La mostra di via Natta darà tra l'altro ampio spazio all'eredità architettonica della cosiddetta "cittadella razionalista" sul lungolago, con le sue infrastrutture sportive e il Monumento ai Caduti, ossia il museo all'aperto del Novecento che ha permesso di candidare Como tra i patrimoni protetti dall'Unesco.

«Con queste iniziative teniamo a fare in modo che i tesori del Razionalismo siano vissuti da Como come un fiore all'occhiello di cui andare orgogliosi - dice il professor Ado Franchini - Speranda che la città diventi, anche in chiave di Expo 2015 e più in generale del turismo culturale, un centro studi internazionale che faccia perno sull'eredità dell'architettura del '900 per pensare al futuro delle nostre città».

Lorenzo Morandotti

> 7/28 settembre 2014

Como | Spazio Natta
mostra:
Como 1920-1940: paesaggi della città razionalista. Giuseppe Terragni e i razionalisti comaschi
a cura di Alberto Novati e Aurelio Pezzola

IL FUTURO DI COMO E LA LEZIONE DI CATTANEO

In solo otto anni realizzò alcuni capolavori della modernità come la fontana di Camerlata e il palazzo dell'Uli in via Pessina. Vanno restaurati e valorizzati come i suoi scritti sulla città

GIANNI BIONDILLO

A Como il mondo l'hanno salvato i ragazzini. Cento anni fa, circa. Architetti ragazzi, che non hanno mai conosciuto la vecchiaia, morti quando ancora (giovani) furori non erano stati sostituiti da un professionismo senz'anima. Altri sono sopravvissuti al conflitto, hanno conosciuto l'euforia del dopoguerra, il boom economico: avrebbero potuto portare avanti gli ideali dei loro compagni di viaggio ma non l'hanno fatto. Tutto era cambiato, cosa sarebbe stato dell'architettura italiana se i maestri ragazzini avessero avuto una sorte differente noi non lo sapremo mai. Sappiamo però cosa sono riusciti a fare in vita, per quanto breve.

Sappiamo cosa aveva sognato per la città futura Antonio Sant'Elia, architetto futurista, visionario e romantico assieme. Socialista interventista, che ha conosciuto la morte a ventotto anni sul Carso e non ha lasciato nulla di costruito nella sua Como. Ma quale altro architetto è mai stato più influente nell'immaginario collettivo globale? Forse persino più di Le Corbusier. Come possiamo guardare, per fare un esempio, Metropolis di Fritz Lang senza pensare a lui?

Sappiamo cosa ha costruito Giuseppe Terragni, forse il più famoso dei razionalisti lariani. Sappiamo come da noi sia raro, con un colpo di mano (un autentico abuso edilizio!), abbia portato l'architettura italiana nel dibattito europeo contemporaneo. Dal Novocomum alla Casa Giuliani-Frigerio, progettata mentre era all'ultimo runo, passano a malapena 15 anni.

Riuscì in quel breve tratto di vita professionale a progettare e ritornare sui suoi passi, a sbrare e mettere in dubbio, a creare e guardare oltre.

Le opere

Sappiamo cosa ci ha lasciato Cesare Cattaneo, il più giovane di tutti, così talentuoso che era ancora studente al Politecnico e già lavorava assieme a Terragni nel gruppo che vinse il concorso per il nuovo piano urbanistico per Como (ovviamente poi disattesi). Poche cose: un asilo infantile ad Asnago, costruito appena laureato e negli anni lasciato andare alla malora (oggi è finalmente di proprietà della Fondazione Cattaneo, ma il costo di recupero è realisticamente inarrivabile per un privato). Una fontana, disegnata assieme al pittore astrattista Mario Radice come ironico monumento al traffico, all'ingresso della città, essenziale e geniale come mai nessuna dopo, e sempre senz'acqua, con quell'ignavia tipica delle amministrazioni nei confronti dei monumenti moderni.

La casa Cernobbio, capolavoro assoluto, sorta di prototipo edilizio modellato fin nei più intimi particolari, unica delle sue opere conservata con cura, amore e ossi. Perché invece l'Uli (Unione Lavoratori dell'Industria), la sua più grande realizzazione, alle spalle della Casa del Fascio, progetto che supera persino superbe in astrazione geometrica il lavoro del suo maestro-amico, fu poi deturpato nel dopoguerra con interventi e superfetazioni volute da Pietro Lingeri, uno dei progettisti originari, con quel classico disinteresse che hanno avuto gli anni del boom nei confronti di una architettura che anche se edificata sotto un regime era tutto tranne che "di regime".

Nient'altro? Nient'altro. Otto anni di vita professionale, poi la morte (ingravescia a trentuno anni. Come ha potuto essere così coerente, così potente, persino matura, fin dagli albori la sua visione dell'architettura?

Tutto il rigore di Cattaneo era nella serie infinita di schizzi, disegni, dipinti, scritti, saggi, romanzi (sì, romanzi!), che fin da giovanissimo ha prodotto. Un vero proprio laboratorio di scavo interiore, di pensiero curioso, di approfondimento vorace delle modalità e delle regole dell'arte.

Il Cattaneo astrattista, purista, geometrico, esiste perché è esistito il paesaggio: immerbe che disegnava indefesso tutto quello che i suoi passi incrociavano, il giovane cogeta di Leopardi, assiduo lettore de l'recanatese al punto da vergare un lungo saggio sulla sua opera, o l'adolescente che nel chiuso delle sue stanze scriveva la sua autobiografia, sapendo che a sedici anni il vissuto ben poco (e non poteva sapere d'essere già a metà del suo percorso) e che quindi la sua sarebbe stata un'autobiografia "interiore", "psicologica".

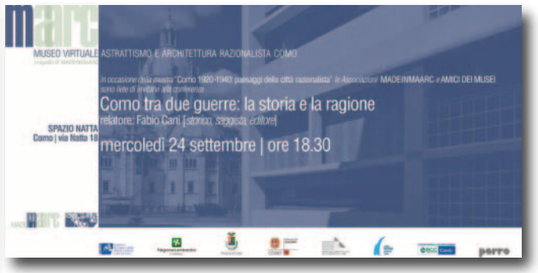
Cultura trasversale

Mi sta pico ogni volta delle stupore di chi immagina giù architetti disinteressati alla scrittura. È una visione piccina della cultura, fatta per compartimenti stagni, comodo per incasellare un uno nessuno, nessuno, nessuno,

> 24 settembre 2014

Como | Spazio Natta
conferenza
Como tra le due guerre: la storia e la ragione

relatore:
Fabio Cani



2014

2015

> 2 febbraio 2015

Como / Forlì
Made in Maarc *sottoscrive un accordo con:*
ATRIUM "Architecture of totalitarian regimes of the XX century in Europe's urban memory" *e diventa* ***"Friend of the Route"*** (amico della rotta culturale europea)

Un "open day" per riscoprire il Razionalismo dimenticato

Da Villa Leoni a casa Cattaneo Weekend di visite e iniziative Riaprono tanti gioielli nascosti

Non si parla mai abbastanza di Razionalismo. Soprattutto non sempre c'è l'occasione di visitare - tolti i più celebri, dalla Casa del Fascio al Monumento ai Caduti - alcuni dei monumenti che hanno contribuito a rendere il movimento celebre in tutto il mondo.

Ecco perché nei giorni 18 e 19 aprile, l'amministrazione provinciale di Como ha pensato a un fine settimana "open day" che permetta di visitare e di scoprire alcune delle mete meno note: dal Novocomum di via Sinigaglia, alla Casa Cattaneo di Cernobbio fino a Villa Leoni di Ossuccio e alle case per gli artisti sull'Isola Comacina, recentemente rimesse a nuovo. Con il settore Cultura della Provincia hanno collaborato all'iniziativa il Comune di Como, l'Ordine degli architetti, l'Archivio Cattaneo e l'associazione Maarc. Folto il calendario degli appuntamenti: accanto alle aperture straordinarie e alle visite guidate gratuite ai principali edifici razionalisti della provincia, il programma comprende una conferenza dal titolo "Dialoghi sul Razionalismo" - che si terrà presso il Novocomum, la performance letteraria - musicale "Revolverate, nella sede della Canottieri Lario, un aperitivo in stile anni Trenta in piazza Volta. «Si tratta non solo di un importante evento culturale, ma anche di un'occasione di marketing territoriale, attraverso azioni di sistema e di comunicazione integrata che intende veicolare tra le comunità residenti, cultori e fruitori dei beni, i diversi operatori culturali, i visitatori - ha spiegato **Giovanni Vanossi**, consigliere provinciale con delega alla Cultura e al Turismo - Si vuole comunicare in modo efficace il valore e il senso di un patrimonio che merita di essere continuamente riscoperto, salvaguardato e valorizzato per il senso che storicamente gli compete all'interno della città e del contesto in cui è inserito». A Vanossi fa eco l'assessore alla Cultura del Comune di Como **Luigi Cavadini**: «I nuovi strumenti di comunicazione e di informazione che vengono presentati in questa occasione - spiega - saranno un supporto fondamentale per un primo approccio, ma anche uno stimolo all'approfondimento dei temi legati a un periodo storico che ha visto il la nostra città e il nostro lago in perfetta consonanza con il resto d'Europa». Durante la conferenza "Dialoghi sul Razionalismo" verrà proposta anche l'App per smartphone e tablet "Razionalismo in Provincia di Como. Un nuovo modo per conoscere il patrimonio architettonico comasco presentata all'interno di un luogo simbolo come il Novocomum. ■

Capolavori
1. Villa Leoni, progettata dall'architetto Pietro Lingeri
2. Giovanni Vanossi
3. Un particolare del Novocomum di Giuseppe Terragni

Il programma

Due giorni
DAI CAPOLAVORI DI CITTÀ A QUELLI DEL TERRITORIO

Sabato 18 aprile
Ore 10.30: tour con partenza dal Novocomum (durata h. 1.30). Ore 17: Tour con partenza dalla Casa del Fascio (durata h. 1.30). Prenotazione entro venerdì 17 aprile (mattina) c/o ufficio turismo: tel. 031. 252.518/28, ufficioturismo @ comune.como. it. Ore 18: aperitivo anni Trenta, Posta Bistrot, piazza Volta. Ore 21: Canottieri Lario, "Revolverate", performance letterario - musicale di con Marco Ballerini.

Domenica 19 aprile
Ore 9.30: Novocomum, "Architettura razionalista nel territorio comasco", di Luigi Cavadini; "Lingeri. Architetture in Tremezzina", di Andrea Canziani. Stefano Della Torre, Rebecca Fant. Dvd film: "L'isola di Lingeri", regia di Emanuele Piccardo. Prenotazione obbligatoria al sito: www. ordinearchitetticomo. it. Dalle ore 10: Visite guidate: Asilo Sant'Elia, Mostra "Como 1920 - 1940: paesaggi della città razionalista". Monumento ai Caduti, Pinacoteca civica, Casa Cattaneo (Cernobbio) Case per Artisti (Isola Comacina), Villa Leoni di Ossuccio (prenotazione obbligatoria ancora al sito ordinearchitetticomo. it)

> 18-19 aprile 2015

Como Città
prima edizione di:
"Open Day Razionalismo"

con Provincia di Como, Comune di Como, Ordine Architetti Como, archivi Cattaneo e *Terragni*

> 23 maggio 2015

Como | Novocomum
convegno internazionale
Terragni's Legacy.
L'eredità razionalista:
studi e archivi

moderatore:
Luca Ortelli (EPFL - Losanna)

> 20 giu - 30 sett 2015

Erba (CO) | Biblioteca Com.
mostra:
Como 1920-1940: paesaggi della città razionalista.
Giuseppe Terragni
e i razionalisti comaschi
a cura di Alberto Novati
e Aurelio Pezzola

2015

> 3 lug - 4 nov 2015

Erba (CO) | Villa Candiani
mostra:
"Giuseppe Terragni.
Il Monumento ai Caduti
di Erba Incino, 1928-1932"

a cura di Alberto Novati
e Aurelio Pezzola

2015

> 3 lug - 4 nov 2015

Erba (CO) | Villa Candiani
mostra:
**"Giuseppe Terragni.
Il Monumento ai Caduti
di Erba Incino, 1928-1932"**

*a cura di Alberto Novati
e Aurelio Pezzola*

Monumento e mostra Così torna a vivere il genio di Terragni

Erba. Presentata l'esposizione che sarà aperta giovedì
Un'ora prima l'inaugurazione della "nuova" scalinata
dopo l'intervento di restauro dell'architetto Ortalli

ERBA
BENEDETTA MAGNI

Terragni, il Monumento ai Caduti e il Razionalismo: l'ostate della cultura erbese rende il giusto tributo all'architetto comasco, «uno dei primi moderni» uno degli ultimi antichi» per definirlo con le parole dell'architetto **Alberto Novati**.

I protagonisti

È grazie al Rotary Club Erba Laghi se il colle dove hanno sede il monumento, il teatro Licinium e Villa Candiani diventeranno i protagonisti di un appuntamento di alto profilo, quale la mostra che sarà inaugurata giovedì 2 luglio, alle 18.30, al primo piano di Villa Candiani curata da Novati e **Aurelio Pezzola**, con allestimento grafico di **Giovanna Saladanna**, foto di **Giovanni Colosio**, dal titolo «Giuseppe Terragni. Il Monumento ai Caduti di Erba Incino 1928-1932. Il mutevole permanere dell'antico linguaggio architettonico».

Un'ora prima, alle 17.30 verrà inaugurato invece il Monumento restaurato su progetto dell'architetto **Marco Ortalli**. Due appuntamenti ai quali prenderanno parte tutti i soggetti coinvolti nella prestigiosa operazione: oltre al Rotary, il Comune di Erba, quello di Albavilla, l'associazione nazionale Alpini, sezione di Como gruppo di Erba, il Politecnico di Milano polo territoriale di Lecco, la Fondazione Cariplo, la Camera di Commercio di Como e la Regione. Tutti uniti per realizzare un progetto di grande valore.

«Da parecchio tempo stavamo valutando un progetto culturale importante da realizzare sul territorio Erbese - spiega **Cesare Fumagalli**, presidente del Rotary al quale succederà **Carlo Ballabio** - Il restauro del Monumento ai Caduti di Giuseppe Terragni e la sua valorizzazione storico culturale è risultato da subito l'intervento più rappresentativo delle finalità rotariane, nella fattispecie».

Nell'operazione coinvolti Comune, Rotary, Alpini Fondazione Cariplo e Politecnico

La soddisfazione degli esperti «Pubblico e privato una formula che funziona»

Il catalogo

E aggiunge: «Abbiamo cercato di stimolare attorno al progetto l'interesse e il consenso di potenziali partners, primo tra questi il Comune di Erba con il quale abbiamo instaurato un bel rapporto di collaborazione pubblico - privato, reciprocamente proattivo e peraltro molto utile per accedere ai finanziamenti pubblici, sempre più impostati sul partenariato di scopo e collaborativo tra soggetti diversi, anche di natura giuridica. Abbiamo poi cercato ed incontrato la preziosa collaborazione della Associazione MadeinMAARC che, con Alberto Novati in particolare e con Aurelio Pezzola, ha assicurato la necessaria competenza e conoscenza della materia».

Con la mostra è stato stampato il catalogo che porta i contributi di Novati e Pezzola, ma anche di Gigi Viganò sul significato sacro della collina, di Elena Pontiggia sull'autoritratto del Terragni e altri. In visione al primo piano di Villa Candiani anche un video, proiettato ininterrotamente, delle riprese fatte con i droni della collina e un plastico realizzato sulla base dei rilievi effettuati dal Politecnico di Milano polo di Lecco, laboratorio Gicarus e rappresentante l'intero colle spogliato della vegetazione con teatro monumento e villa.

Un'immagine del monumento ai Caduti scattata da Giovanni Colosio e che farà parte della mostra

La scheda

Il sindaco: «La collina del sacro»

La mostra resterà aperta dal 2 luglio fino al 4 novembre con i seguenti orari: martedì e giovedì pomeriggio dalle 16 alle 18.30 e sabato dalle 15 alle 18.30. Negli altri giorni sarà visitabile su appuntamento chiamando il numero 031-615370 o 031-615392. «Il Monumento ai caduti è stato così restituito alla città solo grazie al lavoro profuso da chi ha fermamente creduto che insieme si potessero conseguire risultati migliori - aggiunge il sindaco Marcella Tili - Il Monumento stesso acquisisce la dimensione d'insieme quale "collina del sacro" ed entra così a far parte del filone storico e filologico dei "parchi delle rimembranze". Il Rotary Club Erba Laghi ha dato l'input affinché l'Amministrazione potesse realizzare questo sogno e dunque per primo ha creduto nella fattibilità del progetto collaborando concretamente alla fase ideativa - progettuale, oltre che economica».

L'appuntamento del 2 luglio è il secondo passo dopo l'apertura della mostra alla biblioteca di Erba sul razionalismo comasco sempre a cura di Pezzotta e Novati, un excursus sul razionalismo in visione fino a ottobre. A. MAC

CORRIERE DELLA SERA
#201
Domenica 4 ottobre 2015
EDIZIONI LOCALI

la Lettura

VILLA CANDIANI

Terragni e quella nuova idea di architettura monumentale

Ha poco più di vent'anni Giuseppe Terragni (1904-1943) quando progetta, con un linguaggio architettonico originale, il Monumento ai Caduti di Erba, Como (sotto), edificio-soglia tra i mondi dei vivi e dei morti, che verrà realizzato nel 1932. Al binomio parco-cimitero che ricorre in molti Parchi delle Rimembranze, Terragni sostituisce «l'antica sequenza acropoli-santuario-teatro», scrive Alberto Novati nel catalogo (edito da Gwmax). Il riferimento è alla presenza, sulla stessa collina, del teatro all'aperto Licinium costruito del 1928, a definire con il monumento uno spazio sacro. Nella lunga scalinata per raggiungere la cripta superiore affiora l'idea del «monumento percorribile» che aveva allora elementi di forte modernità. Il restauro del monumento coincide oggi con una valorizzazione storico-culturale dell'opera e del contesto in cui sorge. Va in questa direzione la mostra divulgativa a Villa Candiani fino al 4 novembre (www.comune.erba.co.it), prologo a una visita al due manufatti, il monumento e il teatro, che sorgono a poca distanza. (severino colombo)

ERBA (CO)

>giugno 2015

Milano | Grattacielo Pirelli
partecipazione al convegno internazionale:
“Milano capitale del moderno” Expo 2015 Padiglione Architettura

relatori:
Giovannella Bianchi, Ado Franchini e **Ebe Gianotti**

> settembre 2015

Johannesburg
Witwaterstrand University
conferenza inaugurale promossa da
Istituto Italiano di Cultura
in occasione di Expo 2015
“Il movimento razionalista italiano con riferimento all’esperienza comasca”
e presentazione dell’attività di Made in Maarc

relatore:
Ado Franchini

> 21 ottobre 2015

Forlì
partecipazione al convegno
“Dissonant Heritage - Bene comune” organizzato da ATRIUM “Rotta culturale del Consiglio d’Europa”

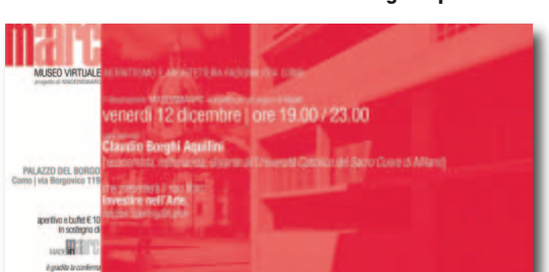
relatore:
Ado Franchini

2015

> 21 ottobre 2015

Como | Palazzo del Borgo
aperitivo di Natale
e presentazione del volume
“Investire nell’arte”
(ed. Sperling&Kupfer)

con l’Autore
Claudio Borghi Aquilini



2016

> 15 -16 -17 aprile 2016

Como Città e provincia
seconda edizione di:
“Open Day Razionalismo”

con Provincia di Como,
Comune di Como,
Ordine Architetti PPC Como,
Archivio Cattaneo
e Archivio Terragni

Visite guidate ed eventi Tre giorni per celebrare i gioielli razionalisti

Da domani. Torna l’Open day con un ricco programma
Si parte con Monumento ai Caduti ed ex Cortesella
«Un patrimonio anche per il turismo della cultura»

Torna, in versione allargata, l’Open day del Razionalismo. Quattro tradizionali domeniche sarà in un fine settimana ricchissimo di eventi e iniziative per la valorizzazione e la promozione dei principali luoghi del razionalismo lariano. L’iniziativa culturale ripropone, implementata con nuovi appuntamenti e approfondimenti dedicati, la formula sperimentata nell’edizione 2015 che ha riscosso molto interesse e partecipazione di pubblico. Il principale obiettivo condiviso dai partner di progetto (Provincia di Como, Comune di Como, Ordine degli Architetti PPC di Como, Archivio Cattaneo, Archivio Terragni, Associazione Made in MAARC, Rotary Erba Lago, Canottieri Lario) è far conoscere e rendere fruibile il patrimonio architettonico ed artistico esistente facendo sintesi, attraverso un calendario comune e partecipato, tra le iniziative organizzate e gli operatori culturali interessati.

Uno sforzo unitario per permettere al pubblico di visitare e scoprire, tra gli altri, il Novocomum, l’Asilo Sant’Elia, il Monumento ai Caduti di Como ed Erba, la Casa Cattaneo a Cernobbio, le Case per Artisti sull’Isola Comacina, la Villa Leoni in Tremezzina, il Cimitero di Uggiate Trevano.

Domani (prima gli appuntamenti alle 11 la visita guidata al Monumento ai Caduti (a cura degli studenti del Setificio) e un reading curato dai ragazzi del Volta; alle 18 la visita guidata all’ex Cortesella con **Fabio Cani** e **Alberto Longatti** (ritrovo in piazza Volta); alle 19 l’aperitivo Anni Trenta al Podta Bistrot in piazza Volta.

«Si tratta di un progetto di valorizzazione culturale che parte dal grande patrimonio che effettivamente già abbiamo sul territorio» spiega **Giovanni Vanoni**, consigliere provinciale con delega alla Cultura. «Lo lietto vo della nostra associazione» aggiunge l’architetto **Ado Franchini**, presidente dell’Associazione Made in MAARC. «Lo scopo è di sensibilizzare cittadini e istituzioni con iniziative dedicate a un patrimonio unico che può diventare risorsa economica per la città e il territorio grazie al turismo culturale, e per questo motivo dal 2013 sosteniamo l’ipotesi di trasformazione della Casa del Fascio e dell’Isola del Razionalismo in un museo-archivio e centro studi internazionale».

«Il nostro obiettivo - dice l’architetto **Michele Pierpaoli**, presidente Ordine Architetti - è quello di tenere vivo l’interesse di tutti sui temi dell’architettura, il patrimonio del Razionalismo di Como vanta edifici di eccezionale valore in sé e per la città e luoghi che ci pongono domanni temi irrisolti sul loro uso, sulla loro fruizione e sulle prospettive di valorizzazione culturale.
In tal senso l’Ordine ha dato un contributo insediandosi al Novocomum di recente anche per aprirlo ai cittadini nell’ambito di tante proposte culturali».

E. MM.

Ado Franchini «Sostegno al progetto del centro studi alla Casa del fascio»

venerdì 15 aprile

Como
h. 11.00
Monumento ai Caduti di Como
Reading con la collaborazione degli studenti del Liceo Classico "A. Volta" e visita guidata ai monumenti a cura degli studenti dell'I.S.I.S di Como "Paolo Carcano"

h. 18.00
Visita guidata all'ex area Cortesella
con Alberto Longatti e Fabio Cani
Ritrovo in piazza Volta
OFP agli architetti con prenotazione obbligatoria su imtlteria

h. 19.00
Aperitivo anni Trenta
presso Posta Bistrot, piazza Volta (€ 5,00)

sabato 16 aprile

Como
h. 9.30 > 13.00
Conferenza al Novocomum
(sede Ordine degli Architetti PPC Como)
L'esperienza del Razionalismo tra continuità e discontinuità
Saluti istituzionali: Michele Pierpaoli e Giovanni Vanossi
Introduzione: Michele Pierpaoli e Matteo Moscatelli
Relatori: Franco Punini, Lorenzo Degli Esposti
Presentazione della pubblicazione COMO RAZIONALISTA Itinerari nella Città, sulle tracce delle architetture razionaliste, a cura di Ordine degli Architetti PPC Como con la collaborazione dell'Settore Cultura della Provincia di Como e Associazione MadeinMaarc
OFP agli architetti con prenotazione obbligatoria su imtlteria

h. 13.30
Carrottieri Lario
Pranzo (€15,00)

h. 15.00
Fontana di Camerlata
Visita guidata con Luigi Cavadini
Ritrovo in piazza Camerlata
OFP agli architetti con prenotazione obbligatoria su imtlteria

h. 17.30
Carrottieri Lario
Esibizione sportiva di canottaggio in vasca voga

h. 19.00
Aperitivo-celebrativo
a cura di *Cube Come Restaurant & Café*

h. 10.00 > h. 18.00
Pinacoteca Civica
Mostra *Giuseppe Terragni. Il Monumento ai Caduti di Erba Incino 1928-1932. Il multivole permanere dell'antico linguaggio architettonico.*
A cura di *Rotary Erba Laghi, Associazione MadeinMaarc, Comune di Erba. Mostra a ingresso libero.*
Ingresso ridotto Pinacoteca € 2,00

Erba
h. 10.00 > h. 18.00
Monumento ai Caduti di Erba Incino
Visite guidate. Ritrovo presso foresteria di Villa Candiani.

domenica 17 aprile

Como
APERTURA STRAORDINARIA:
Novocomum, Asilo Sant'Elia, Monumento ai Caduti di Como, Monumento ai Caduti di Erba, Pinacoteca Civica, Casa Cattaneo, Villa Leoni, Casa per Artisti, Cimitero di Uggate Trevano

h. 10.00 > h. 18.00
Pinacoteca Civica
Mostra *Giuseppe Terragni. Il Monumento ai Caduti di Erba Incino 1928-1932. Il multivole permanere dell'antico linguaggio architettonico.*
A cura di *Rotary Erba Laghi, Associazione MadeinMaarc, Comune di Erba. Mostra a ingresso libero.*
Ingresso ridotto Pinacoteca € 2,00

h. 11.00
Tour guidato agli edifici razionalisti della città di Como con partenza dal Novocomum (durata h. 1.30), a cura di *Comune di Como, Assessorato alla Cultura e Turismo*

h. 17.00
Tour guidato agli edifici razionalisti della città di Como con partenza dalla Casa del Fascio (durata h. 1.30), a cura di *Comune di Como, Assessorato alla Cultura e Turismo*

h. 10.00 > h. 13.00 o h. 15.00 > h. 18.00
Apertura Monumento ai Caduti di Como

h. 10.00 > h. 18.00
Apertura Asilo Sant'Elia
h. 15.00
Laboratorio per bambini a cura di *Associazione Luminanda e merenda organizzata da Cooperativa sociale Cotto Circulo*
Prenotazione consigliata: segreteria.luminanda@gmail.com
T.338 7872169
h. 18.30
Conferenza *Dissonant Erlage, bene comune*
Relatore: Ado Franchini
OFP agli architetti con prenotazione obbligatoria su imtlteria

h. 11.00 > h. 19.00
Apertura Novocomum, sede dell'Ordine degli Architetti Como, con possibilità di visite guidate a cura di *Commissione Giovani dell'Ordine degli Architetti Como*

h. 13.00
Picnic razionalista + call for sketch
finalizzata ad una esposizione, a cura di *Granaline*
Prenotazione obbligatoria: info@granaline.com
Consegna picnic box presso Novocomum (€ 15,00)

Como
h. 17.30
Novocomum
(sala conferenze dell'Ordine degli Architetti PPC Como)
Conferenza Primordialità e poldimensionalità nella poetica di Cesare Cattaneo
Relatore: Damiano Cattaneo
OFP agli architetti con prenotazione obbligatoria su imtlteria

h. 17.00
Archivio Terragni al Novocomum
Apertura nuova sede
h. 19.00
Inaugurazione nuova sede Archivio Terragni

h. 19.30
Carrottieri Lario
"Lasciatemi andare"
Palinsesto teatrale di Attilio Terragni, Drammaturgia e regia di Attilio Terragni e Lorenzo Riccianelli
Voci: Lorenzo Riccianelli e Nicola Farucchi

Erba
h. 11.00
Passeggiata Poetica al Monumento ai Caduti di Erba con il Poeta Gianpiero Neri e tour guidato al Monumento e al Teatro Licinium con Alberto Novati e Aurelio Pezzotta
Ritrovo h. 10.30 presso foresteria di Villa Candiani

Cernobbio
h. 11.00 e h. 18.00
Visite guidate alla Casa Cattaneo a Cernobbio, a cura di *Archivio Cattaneo*

Tremezzina (Ossuccio)
h. 12.00. h. 14.00 e h. 15.00
Visite guidate a Villa Leoni con Alessandro Galbiati e Chantal Forzatti
Prenotazione obbligatoria: info@fondmarchiletti.com o OFP agli architetti con prenotazione obbligatoria su imtlteria

Isola Comacina
h. 10.00 > h.17.00
Isola Comacina e Museo Antiquarium
Biglietto Isola € 6,00_trasferimento barca € 6,00 A/R
h. 11.00
Visite guidate alle Case per Artisti sull'Isola Comacina
Biglietto Isola intero € 4,00 _trasferimento barca € 6,00 A/R
Gradita prenotazione T.0344 56363; info@isola-comacina.it
Ritrovo presso Antiquarium in località Ossuccio

Uggate Trevano
h. 9.00 > h.19.00
Apertura Cimitero di Uggate Trevano
h. 14.30. h. 15.00 e h. 15.30
Visite guidate alla Cappella comunale e ai colombari progettati dall'ing. Attilio Terragni, con Mario Mascotti

2016

i luoghi del Razionalismo

Casa del Fascio [1932-1936]
arch. Giuseppe Terragni
Como : piazza del Popolo

Monumento ai Caduti di Como [1931-1933]
arch. Giuseppe Terragni
Como : viale Puecher

Carrottieri Lario [1930-1931]
arch. Gianni Mantero
Como : viale Puecher, 6

Novocomum [1927-1928]
arch. Giuseppe Terragni
Como : viale Sinigaglia,1

Asilo Sant'Elia [1936-1937]
arch. Giuseppe Terragni
Como : via Alciato,15

Fontana di Camerlata [1935-1936]
arch. Cesare Cattaneo e pittore Mario Radice
Como : piazza Camerlata

Casa d'affitto a Cernobbio [1938-1939]
arch. Cesare Cattaneo
Cernobbio : via Regina, 41

Villa Leoni [1938-1944]
arch. Pietro Lingeri
Tremezzina loc.Ossuccio : S.S. Regina, 4

Case per Artisti [1938]
arch. Pietro Lingeri
Lago di Como : Isola Comacina

Monumento ai caduti [1926-1932]
arch. Giuseppe Terragni
Erba : largo Clerici

Cappella comunale e colombari [1939]
arch. Attilio Terragni
Uggate Trevano : Cimitero

Una visita allo stadio Sinigaglia

Edizione social

Contest fotografico su Instagram

Ad arricchire l'edizione di quest'anno, ci sarà anche il contest fotografico #opendayrazionalismo2016 con l'invito a condividere, su Instagram, le immagini delle architetture promosse nell'ambito dell'iniziativa culturale. Il contest è aperto a tutti coloro che sono appassionati di architettura e fotografia. Per la partecipazione è indispensabile recarsi presso gli edifici/ eventi durante le aperture e le iniziative previste dall'Open Day Razionalismo 2016. Ad ogni edificio inserito nel program- ma verrà attribuito un apposito tag, identificabile solo presso l'edificio stesso nei giorni 15-16-17 aprile. «La conoscenza dei luoghi e dei monumenti è il passo fondamentale perché cresca sul territorio la considerazione del loro valore» spiega Luigi Cavadini, assessore alla Cultura del Comune.

Opere razionaliste «Como ha un tesoro ma non lo valorizza»

Dibattito. Dalla Casa del fascio al Monumento ai Caduti «I turisti ora ammirano solo la Como del Cinquecento ma dovrebbero fare la fila per i palazzi del Novecento»

SERGIO BACCILIERI

Il razionalismo è pop, tra pochi anni (pochi) si Terragni di Cattaneo saranno oggetto pregiati dei mercatini modernoidi. Un architettura nata in Como e pertutti, non è soltanto patrimonio confinato al solo mondo degli addetti ai lavori. Almeno questa è la tesi con la quale si è aperta la rotonda organizzata all'interno dell'open day del razionalismo.

Una sfida può

«Il razionalismo non soltanto è popolare, è centrale – sostiene **Lorenzo Degli Esposti**, già curatore del Padiglione Architettura di Expo 2015 Belle Arti e docente di progettazione al Politecnico di Milano e all'Università degli Studi di Genova – un architettura come Peter Eisenman continua ad accompagnare a Como i suoi studenti di Yale per conoscere Terragni e Cattaneo, l'evoluzione dell'architettura del dopo guerra ha posto al centro il razionalismo comune in tutto il mondo. Il suo è un intervento per noi accademici perché questo è pubblicamente e gratuito. È normale turista oggi visita le Nove comuni a margine della frase rotonda organizzata all'interno dell'open day del razionalismo.

Una sfida per

«Il razionalismo non soltanto è popolare, è centrale – sostiene **Lorenzo Degli Esposti**, già curatore del Padiglione Architettura di Expo 2015 Belle Arti e docente di progettazione al Politecnico di Milano e all'Università degli Studi di Genova – un architettura come Peter Eisenman

«Il Novocomum è stato restituito alla città Poi toccherà alla Casa del fascio»

«Per apprezzare questo patrimonio basta sfiatarlo avere un po' di curiosità»

Decine e decine di cittadini volevano salire anche solo per apprezzare il panorama, mentre gli studenti del Volta proponevano un reading sugli del Settecento – suggerito **Elke Gianotti**, altra stimata architetta comasca presente ieri alla tavola rotonda – tutti possono avvicinarsi e apprezzare quello spettacolo, basta avere curiosità, la vera molla della cultura».

Lagioventù al Volta

Oggi per esempio all'asilo Sant'Elia, dalle 15.30, c'è una conferenza con l'architetto **Ado Franchini** e nel mentre ci sono laboratori, giochi e merende per bambini e famiglie. L'ultimo appunto, ieri mattina è stata presentata una guida, con la traduzione in inglese, intitolata "Como razionalista, itinerari nella città sulle tracce delle architetture razionali", un altro piccolo passo per apprezzare il nostro immenso patrimonio artistico. tutto». Alla conferenza di ieri mattina hanno partecipato anche l'assessore alla cultura di Como **Luigi Cavadini** e tre architetti protagonisti che hanno ricostruito per ieri (durante quarantadue, **Camillo Botticini, Enrico Molteni e Giancarlo Rizzoli**.

Presente anche **Michele Pierpaoli**, il presidente dell'ordine degli architetti di Como, che spiegava come il razionalismo, anche diventa interessante solo soltanto gli addetti ai lavori, è una immensa calamita per Como, gli architetti in Italia sono 150mila e in Europa oltre 500mila. «Certo, infatti l'razionalismo è vivo, non è da celebrare memoriamente storicistica, anzitutto – suggerisce **Elke Gianotti**, altra stimata architetta comasca presente ieri alla tavola rotonda – tutti possono avvicinarsi e apprezzare quello spettacolo, basta avere curiosità, la vera molla della cultura».

La Casa del Fascio è il monumento simbolo della Como razionalista

Il reading degli studenti al monumento ai Caduti

Rischio crolli alla Casa del fascio

Il programma

Ultimo giorno di open day Visite a Como e Ossuccio

Il ultimo giorno dell'open day del razionalismo. Il programma di oggi prevede tre appuntamenti principali per avvicinarsi al patrimonio razionalista comasco.

Il primo degli eventi è in programma all'asilo Sant'Elia, la scuola di via Alciato progettata dal Terragni.

Dalle 15.30 alle 17.30 l'architetto Ado Franchini proporrà un intervento intitolato "Dissonant Erlage, bene comune". La partecipazione è come sempre gratuita, ma è bene mandare una mail per prenotare un posto scrivendo all'indirizzo ondrazio.

Si tratta di un'iniziativa pensata anche per le famiglie, mentre i genitori seguiranno la visita, l'asilo accoglierà i bambini con laboratori e merende.

Sempre oggi, dalle 17.30 alle 19.30, al Novocomum di viale Giuseppe Sinigaglia, l'ingegner Damiano Cattaneo terrà la conferenza "Primordialità e poldimensionalità nella poetica di Cesare Cattaneo", vale anche in questo caso lo stesso indirizzo mail per tenere libera una sedia nella sala conferenza. Ultima, ma non per importanza, la villa Leoni ad Ossuccio apre le sue porte.

Sarà possibile partecipare ad una visita guidata di quest'altro gioiello razionalista con gli esperti Alessandro Galbiati e Chantal Forzatti. Il tour della magnifica dimora dura circa sessanta minuti, si parte alle 12, alle 14 e alle 15. Bisogna ricordarsi obbligatoriamente di scrivere una mail, come sopra.

> 17 aprile 2016

Como
in occasione dell'edizione di:
"Open Day Razionalismo"
mostra sul Razionalismo all'asilo Sant'Elia di Giuseppe Terragni

relatore:
Ado Franchini

«Il museo del Razionalismo? Non solo alla Casa del fascio»

Rotary
Rilanciata la proposta dell'associazione Margherita Ripamonti «Anche nell'edificio Uli»

La Casa del fascio e l'Uli come un'isola razionalista, con un nuovo museo un centro studi internazionale del razionalismo e dell'astrattismo lombardo. Se n'è parlato ieri alla conviviale organizzata dal Rotary Club Como Baradello. «Vogliamo proporre – ha spiegato **Ebe Gianotti**, architetto e socia fondatrice di Made in Maarc – il recupero di palazzo Terragni e del retrostante Uli. La proposta nasce nel 2009 a opera dell'associazione Margherita Ripamonti che incaricata tre architetti di condurre uno studio su quella zona. Da lì, nasce l'idea dell'isola razionalista». Il progetto, negli anni, è stato alimentato da mostre e iniziative: «Non è nuovo – ha aggiunto Gianotti – ed è la sua forza, perché appartiene a un gruppo di persone e associazioni. Vogliamo allargare e coinvolgere più parti. Abbiamo preparato un piccolo dossier e a corredo di questo lavoro vorremmo ottenere il sostegno di tutta la città». Il progetto permetterebbe di compiere un ragionamento più articolato sulla politica culturale futura della città. «Vogliamo costituire un comitato fondatore di alto livello, sia locale sia internazionale, coinvolgendo personaggi dell'architettura mondiale» ha risposto **Ado Franchini**, poco prima dell'incontro, alla domanda sui possibili prossimi passi. «La città – ha concluso il docente del Politecnico e presidente di made in Maarc (Museo virtuale astrattismo architettura razionalista Como) – dev'essere coinvolta in un'iniziativa che la riguarda direttamente».

A. Qua.

Michele Tomaselli, Ado Franchini ed Ebe Gianotti

> 19 maggio 2016

Como
Made in Maarc *presenta al* Rotary Club Baradello *il progetto di museo del razionalismo:*
"Como, turismo culturale e nuovi musei. Un progetto per la crescita e lo sviluppo del nostro territorio"

Ilya Golosov/Giuseppe Terragni. Avanguardie artistiche: Mosca-Como, 1920-1940

prima sessione | h. 9.30 >13.00

h. 9.30 saluti autorità

Rappresentante Delegato
del Consolato Russo a Milano

Alessandro Fermi
Sottosegretario all'Attuazione del programma ai rapporti istituzionali nazionali e alle relazioni internazionali

Ordine Architetti PPC di Como

MADEinMAARC
> presentazione della giornata e del progetto di studi e mostre 2017

moderatore
Ado Franchini
docente di Progettazione Architettonica e Urbana, Politecnico di Milano; presidente di MADEinMAARC

h. 10.00 **Alessandro De Magistris**
professore ordinario di Storia dell'Architettura, Politecnico di Milano;
Autore di numerosi saggi e pubblicazioni sull'architettura russa e sovietica del '900
"Co to yest Konstruktivizm: irradiazione delle avanguardie costruttiviste in Europa"

h. 10.45 **Giovanni Marzari**
architetto, autore di pubblicazioni sui protagonisti del razionalismo italiano;
Curatore di mostre tra cui "Mario Radice" (MART Rovereto, 2014) e "La stanza di Adalberto Libera" (Palazzo Libera Vela Ingonna, 2013)
"Dell'invenzione. Itinerari inconsueti tra Razionalismo e Astrattismo"

h. 11.30 coffee break

h. 11.45 **Nicoletta Colombo**
curatrice, consulente scientifica per Enti, Fondazioni e Musei. Esperta dell'arte astratta comasca
"Artisti del Gruppo Como: sincretismo con l'architettura e dialogo con le avanguardie internazionali"

seconda sessione | h. 15.00 >18.30

h. 15.00 **Anna Vyazemtseva**
ricercatrice senior presso Istituto di Storia e Teoria di Architettura e Urbanistica, Mosca; assegnista post-doc presso l'Università degli Studi di Varese
"L'architettura sovietica e gli architetti italiani: pubblicazioni, mostre, opinioni"

h. 15.45 **Sergei Kulikov**
Storico dell'architettura, curatore indipendente, membro Association of Art Critics AICA.
Autore di testi di architettura moderna e contemporanea; collaboratore di Domus.
"Haunted house. Novocomum, possible prototypes and reminiscences of Soviet avant-garde architecture"

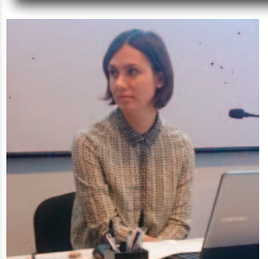
h. 16.30 **Roberto Conte**
fotografo di architettura e autore di ricerche sul modernismo e sulle architetture degli ex paesi socialisti sovietici.
Ha recentemente esposto in una mostra personale in Russia, a Togliatti (www.robertoconte.net)
"Testimonianza del costruttivismo sovietico: un viaggio per immagini nella Russia delle avanguardie architettoniche"

h. 17.15 coffee break

h. 17.30 **Ado Franchini** | conclusioni e dibattito

> 29 ottobre 2016

Como | Novocomum
convegno internazionale:
I. Golosov - G.Terragni. Avanguardie artistiche: Mosca - Como 1920-1940
moderatore:
Ado Franchini



Terragni e le avanguardie Convegno internazionale

Novocomum
Studiosi a confronto nella sede degli Architetti (Ordine) su una mostra da portare all'estero

L'opera di Giuseppe Terragni va inserita nella più ampia circolazione delle idee comuni del pensiero architettonico del Novecento.

Il convegno-mostra per molti aspetti è legato alle avanguardie russe, non soltanto nel linguaggio della composizione costruzione degli edifici. Così il Maarc, Museo virtuale dell'architettura e dell'architettura razionalista, ha diffuso il lungamente, intenso l'opera di Terragni sull'antifrito della cultura europea che va ben oltre l'Ilbuo le Vitrin. La convegno internazionale dedicato ai rapporti tra l'opera

I lavori del convegno su Terragni e Golosov

il pensiero architettonico di Giuseppe Terragni con alcuni autori della progettazione russa del Novecento. Ilya Golosov. Si svolto ieri per l'intera giornata all'Ordine degli architetti (ieri ne ieri ha Simpaglia I.

Si è trattato di un'opera pensata in vista di un progetto più complesso, radicato sull'architettura un evento espositivo dedicato all'architettura razionalista e all'arte astratta di Como. da esporre ad ogni edizione, in un secondo Paese, mostra fondata su disegni originali e copiati di studioni italiani e di altri manuali, volo e embrioni sulle idee e rapporti tra l'esperienza comasca tra le due guerre e le analogie esperienze contemporanee delle avanguardie artistiche e del movimento moderno in Europa.

I riflettori sono stati puntati quindi sulle strette relazioni tra il mondo di "Novocomum" di Terragni e il Club Zaren di Ilya Golosov a Mosca. Nella giornata di studi moderata dall'architetto **Ado Franchini**, docente di Composizione architettonica del Politecnico di Milano, sono stati numerosi gli interventi a partire dall'inquadramento storico di **Alessandro De Magistris**, dedicato all'evoluzione europea delle avanguardie storiche costruttiviste. Poi sono stati chiamati in causa architetti e critici d'arte, tra cui **Anna Vyazemtseva**, che ha tracciato un'ampia panoramica sulla produzione di Terragni e di Golosov, che ha illustrato i rapporti tra l'opera di Terragni e l'architettura sovietica e i progettisti italiani. Le storie dell'architetto **Sergei Kulikov** ha affrontato il tema dell'influenza formale del "Novecomum" sull'evoluzione dell'avanguardia russa del Novecento. Nessi emersi e contributo fotografico specialistico quello di **Roberto Conte** collaborato studi degli edifici.

G.Mo.

DOMENICA 4 DICEMBRE 2016 — L'ORDINE 3

EX CASA DEL FASCIO PROGETTO PER COMO

Il monumento di Terragni compie 80 anni
È giunto il tempo di costituire un comitato sostenuto da un consenso internazionale per destinare a un uso culturale l'intera "isola del Razionalismo"

ADO FRANCHINI

Se Giuseppe Terragni potesse tornare per un giorno a Como, in questo inverno 2016, credo che sarebbe molto contento: troverebbe un gruppo di amici (quelli di Maarc e il Rotary Baradello) che si sono ricordati degli 80 anni dalla inaugurazione del suo edificio moderno più famoso, la bianca ex-Casa del Fascio posta nel più metafisico luogo monumentale della città, a guardare le abside la cupola del Duomo, insieme al solido Teatro Sociale e quel treno che passa e ripassa, ricordandoci che Como è una città attiva e ben collegata con il resto del mondo. Edifici di epoche e mondi diversi, che fanno parte di una sola grande architettura, quella buona, che va oltre il tempo e le forme volubili delle mode contemporanee.

Terragni troverebbe sulla grande parete di marmo l'immagine notturna che ricorda con il numero 80 l'inaugurazione del 1936, dalla quale sono passati così tanti anni e tanta storia italiana e comasca, lasciandoci lì quell'oggetto di marmo bianco - così ben conservato dai suoi inquilini militari - a raccontarci una esperienza unica e ineguagliata dell'architettura italiana del ventennio fascista. Sì perché questo è l'unico esempio di Casa del Fascio dove i clichè architettonici imposti dalla propaganda politica del regime non sono diventati forme e volumi edificati: niente torre littoria o arengario, niente balconi aggettanti da quale lanciare proclami alla folla, niente giochi volumetrici scenografici e accattivanti, niente magniloquenza romana o imperiale... nulla del tipico conformismo littorio né dell'opportunismo politico professionale alla "italica maniera". Solo quel volume puro, definito dalle proporzioni della Sezione Aurea e scavato ad intarsio su tutte le sue superfici, modulato in spazi e volumi diversi da maglie strutturali secondo una poetica razionale forte ed essenziale.

L'architetto scultore

Un lavoro di scavo per levare che era nelle corde di Terragni architetto-scultore, innestato su un impianto classico come quello di un palazzo rinascimentale, ma reinterpretato in chiave moderna attraverso «...l'armillari della griglia come trasparenze di vuoti, nella superficie che si staglia verso il cielo, o nel suo sfumare nel grande nulla della parete piena, silenzio e pausa musicale che permette altresì di instare tonalità insieme al variare delle facciate...». ("Il soggetto e la maschera - una introduzione a Terragni", Manfredo Tafuri, Lotus 20, 1978).

Passato e futuro

Certo che, se Terragni fosse qui con noi per un giorno, dopo un po' ci chiederebbe perché non utilizziamo il suo palazzo per qualche buona attività pubblica, che so... per un centro culturale internazionale dedicato all'arte e all'architettura del '900, per uno spazio culturale vivace e contemporaneo aperto ad attività espositive e museali, centro di attrazione per il turismo culturale internazionale che oggi si sposta velocemente da un continente all'altro per vedere i capolavori dell'architettura e dell'arte italiana... insomma un luogo perfetto di incontro tra culture ed eccellenze diverse, proprio al confine con il nord Europa, come sarebbe logico fare in qualunque città civile e lungimirante che abbia già un lascito di risorse artistiche di portata mondiale, che costituiscono di per sé un pluvalore. Ipotesi e proposte del tutto logiche e fattibili, se affrontate con l'intenzione di raggiungere l'obiettivo, visto che il progetto stesso di Terragni era ed è tuttora quello di una grande casa pubblica trasparente e aperta alla città.

Il fatto è che oggi non sappiamo proprio cosa rispondergli, se non delle banalità su una vicenda che in realtà non è mai stata affrontata davvero con un progetto condiviso tra città e istituzioni pubbliche. E alla raccolta che l'architetto, con quel suo carattere un po' intransigente e deciso, ci rimprovererebbe per non aver ancora utilizzato il suo palazzo di marmo per dare a Como l'opportunità di essere uno dei centri di quel grande flusso culturale del Moderno che nella nostra città ha una delle sue capitali mondiali.

Ma a quel punto io mi farei coraggio e risponderei che da qualche anno, grazie all'impegno volontario di alcune associazioni e istituzioni locali, i cittadini di Como hanno riscoperto il valore della sua architettura e che oggi hanno capito, vogliono e chiedono che la ex-Casa del Fascio torni ad essere quel luogo civile inaugurante che ha immaginava, uno spazio del quale la città intera sia orgogliosa e del quale abbiamo davvero necessità, per consolidare in modo eccellente il suo sistema culturale e museale e per creare una economia fondata anche sul turismo culturale internazionale.

Una nuova stagione

L'associazione culturale MADEinMAARC, insieme ad altre importanti realtà civili della città, è convinta che sia giunto il tempo di costituire un Comitato promotore di alto livello, sostenuto da un consenso internazionale, che si assuma l'incarico di costruire una strategia sulla quale tracciare un percorso di proposte e azioni perché "L'isola del Razionalismo" (composta da ex-Casa del Fascio e dal palazzo dell'ex-Ufi, situato alle sue spalle) possa diventare una realtà condiviso da perseguire con pazienza, energia e lungimiranza.

Questo obiettivo non è una chimera, perciò chiediamo a tutti il sostegno e la collaborazione necessaria perché questo anniversario sia il punto di partenza di un grande progetto collettivo per la città di Como.

Il progetto stesso di Terragni era ed è tuttora quello di una grande casa pubblica trasparente aperta alla città

Spazio ideale per conferenze e mostre

La scritta luminosa, voluta da Maarc e Rotary Baradello, per ricordare il "compleanno" del monumento di Giuseppe Terragni

MADE IN MAARC

UN'ASSOCIAZIONE PER L'ARCHITETTURA

L'associazione culturale Made in Maarc si è costituita nel 2013 allo scopo di promuovere e divulgare la conoscenza delle architetture razionaliste e del patrimonio artistico astrattista di cui Como e il suo territorio sono ricchi.
Per raggiungere l'obiettivo, Made in Maarc coltiva l'interesse dimostrato a livello internazionale per questa esperienza culturale ed artistica, creando una rete di contatti e di referenti con università, fondazioni e singoli studiosi con cui realizzare le iniziative ideate dall'associazione. Made in Maarc nello specifico si occupa dello sviluppo del sito Maarc, Museo virtuale Astrattismo Architettura Razionalista di Como, organizzamostre, convegni, incontri, visite guidate, workshop di progettazione architettonica e urbana.
Inoltre Made in Maarc, fin dalla sua costituzione, sostiene pubblicamente il progetto di trasformazione dell'ex Casa del fascio e dell'ex U.I.L. I retrostante in un museo in grado di porsi come polo di produzione culturale, sensibilizzando il territorio per raccogliere consensi da parte di istituzioni nazionali e internazionali, associazioni culturali e dei cittadini stessi, e operare per individuare il percorso migliore per arrivare alla sua realizzazione. I soci attuali sono: Ado Franchini (presidente), Ebe Gianotti e Giovanna Galadanna (consiglio di direttori), Giovannella Bianchi, Stefano Cagliari, Cristina Allevi e Maximiliano Galli.

2016

> novembre 2016

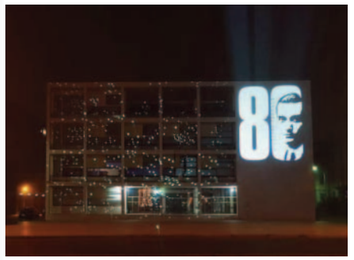
messa in rete del sito
maarc.it

Cracovia
Malapolski Garden Art
mostra:
Urban revitalization and Italian Architecture
con il patrocinio dell'
Istituto Italiano di Cultura
a cura di: Ado Franchini

>dicembre 2016

Como | Casa del Fascio
progetto di illuminazione della facciata in occasione degli 80 anni dalla realizzazione. In collaborazione con l'artista

Fabrizio Musa
e Como Città Turistica



>febbraio 2017

WEB
campagna di raccolta firme su Change.org
Per un museo del razionalismo nell'ex Casa del fascio di Como
con il sostegno di autorevoli personalità del mondo culturale internazionale

La petizione

«Un Museo razionalista nella Casa del Fascio»

Appello lanciato dall'associazione Maarc e sottoscritto anche da Sgarbi

(m.d.) Un Museo del Razionalismo nella ex Casa del Fascio di Giuseppe Terragni. C'è anche il nome di Vittorio Sgarbi tra le personalità del mondo dell'arte e dell'architettura che hanno deciso di appoggiare l'appello lanciato dall'associazione Made in Maarc, dove l'acronimo sta per "Museo virtuale astrattismo e architettura razionalista Como".

«Siamo quasi pronti per partire con un appello che raccolga il maggior numero di adesioni al progetto di un Museo del Razionalismo e dell'Astrattismo nella ex Casa del Fascio di Terragni e nella ex Uli di Cattaneo e Lingeri», è l'annuncio del responsabili dell'associazione.

La ex Uli è la vecchia sede dell'Unione dei Lavoratori dell'Industria, opera razionalista realizzata alla fine degli anni Trenta e attuale sede degli uffici amministrativi dell'Asl, ora divenuta Ata Insubria. L'edificio sorge in via Pessina, a pochi passi da Palazzo Terragni. Il quale, a sua volta, è sede del comando provinciale della guardia di finanza.

«Grazie a Carlo Bertelli, Lorenzo Degli Esposti, Peter Eisenman, Alberto Ferlenga, Giovanni Marzari, Rafael Moneo, Vittorio Sgarbi, Benedetta Tagliabue che hanno accettato di appoggiarci in questa battaglia, facendo parte del comitato scientifico», sottolinea l'associazione.

Nel testo del comunicato che anticipa l'avvio della campagna di sensibilizzazione, Made in Maarc sottolinea che «in ogni parte del mondo i musei di nuova concezione si stanno dimostrando importanti punti di riferimento per il settore del turismo culturale nazionale e internazionale e le città puntano su queste strutture polifunzionali per affermare le proprie identità e vocazioni, con l'obiettivo di sviluppare nuove economie nei propri territori».

Per quanto riguarda Como, si legge ancora, «crediamo che i tempi siano maturi per proporre la trasformazione dei due edifici, a partire dall'ex Casa del Fascio, in un complesso e moderno centro culturale, sede del Museo del Razionalismo e dell'Astrattismo e motore di iniziative di rilievo nazionale e internazionale».

Per riuscire a portare a termine questo ambizioso progetto, di cui si è spesso discusso in città e che richiede, tra l'altro, come passaggio obbligato, il trasferimento in altre sedi degli uffici dell'Ata e delle Fiamme gialle, «è necessario individuare istituzioni e fondazioni italiane e straniere di prestigio interessate a promuoverlo e finanziarlo». La sfida è lanciata.

Simbolo del Razionalismo
La Casa del Fascio è una delle opere più famose del Razionalismo. Inaugurata nel 1936, venne progettata dall'architetto Giuseppe Terragni

nuove economie nei propri territori».

CORRIERE DI COMO

CORRIERE DELLA SERA

Museo del Razionalismo nell'ex Casa del Fascio: Sgarbi firma l'appello

MUSEO

LA PETIZIONE

Si torna a parlare della trasformazione dell'ex Casa del Fascio in Museo del Razionalismo. E anche Vittorio Sgarbi figura tra le personalità del mondo dell'arte e dell'architettura che appoggiano l'appello lanciato dall'associazione Made in Maarc ("Museo virtuale astrattismo e architettura razionalista Como") in favore dell'edificio progettato da Giuseppe Terragni.

Ex Casa del Fascio Sono già 1.500 le firme che chiedono il museo

L'iniziativa. Franchini: «È il momento di puntare in alto Tempi maturi per la trasformazione in centro culturale» Le adesioni eccellenti: da Vittorio Sgarbi a Gillo Dorfles

Razionalismo e Romanico Convegno del Kiwanis

>8 e 22 aprile 2017

Como
raccolta firme in centro città

2017

Sogno: il nuovo assetto libera la Casa del fascio

Scenari. La sede della Questura può passare alla Finanza Così l'idea del museo in piazza del Popolo riprende corpo

La Questura si trasferirà alla De Cristoforis, resterà vuota quindi la sede utilizzata attualmente, tra viale Roosevelt e via Italia Libera. Qualcuno ha già fatto uno più uno: se la Guardia di finanza si sposta in quegli spazi, lascia libera la Casa del fascio, che a quel punto può diventare un polo culturale. Diverrebbe realtà il sogno di realizzare un museo del Razionalismo nell'edificio opera di **Giuseppe Terragni**. Stiamo correndo troppo? Forse. Ma è noto che i progetti avanzati in questi anni per la Casa del fascio si sono spesso infranti proprio per l'assenza di una sede alternativa da destinare al comando provinciale della Finanza. L'ipotesi di viale Roosevelt sembra percorribile, di fatto la tipologia di inquilini non cambierebbe: da poliziotti a finanzieri.

Si muove l'associazione

Lo scenario si delinea proprio nei giorni in cui l'associazione "Made in Maarc", attiva da tempo con l'obiettivo di recuperare la Casa del fascio a un uso culturale e civile, sta per lanciare un appello a favore del progetto di un museo del Razionalismo e dell'Astrattismo da realizzare nell'edificio progettato da Terragni e nell'ex "Uli" di via Pessina (dagli anni '50 sede dell'Asl), opera di Cattaneo e Lingeri.

Tra le personalità che hanno giù deciso di appoggiare l'iniziativa, accettando di far parte del comitato scientifico, c'è il critico d'arte **Vittorio Sgarbi**. «La città ha un'antica vocazione architettonica che parte dai medioevali Magistri Comacini e dagli architetti interpreti del neoclassicismo e arriva alla figura di Antonio Sant'Elia e a quella di Terragni - spiega l'associazione presieduta da **Ado Franchini** - È un'eredità che non è stata ancora valorizzata né sotto l'aspetto dell'accessibilità alle architetture né per la possibilità di consultare gli archivi dei protagonisti del razionalismo e dell'astrattismo».

«In ogni parte del mondo - notano i promotori - i musei di nuova concezione si stanno dimostrando importanti punti di riferimento per il settore del turismo culturale nazionale e internazionale e le città puntano su queste strutture polifunzionali per affermare le proprie identità e vocazioni, con l'obiettivo di sviluppare nuove economie nei propri territori».

> Pronto un appello per accelerare sul destino di Palazzo Terragni e dell'ex Uli

Il momento è adesso

«Crediamo - concludono - che i tempi siano maturi per proporre la trasformazione dei due edifici, a partire dall'ex Casa del fascio, in un complesso e moderno centro culturale, sede del museo del razionalismo e dell'astrattismo e motore di iniziative di rilievo nazionale e internazionale. È quindi necessario individuare istituzioni o fondazioni di prestigio interessate a promuoverlo e finanziarlo».

M. Sad.

La Casa del fascio potrebbe ospitare un museo del Razionalismo

2017

Il museo nella Casa del Fascio Cappellini: «Risorsa per i turisti»

Razionalismo. Ieri l'incontro con l'assessore regionale alla Cultura
Oltre duemila cittadini hanno firmato la petizione dell'associazione Maarc

Realizzare il museo del razionalismo nella Casa del fascio, 2.190 cittadini hanno sottoscritto la petizione.

L'associazione culturale Made in Maarc da anni si batte per smilitarizzare il magnifico edificio del Terragni, lo stabile è occupato dalla Guardia di finanza, come pure il palazzo adiacente, l'ex Unione dei lavoratori dell'industria progettato dal Cattaneo e dal Lingeri. Ieri, intorno alle 18.30 alla Canottieri Lario, gli attivisti di Maarc, che sono soprattutto dei valenti architetti, hanno rilanciato la proposta e la raccolta firme sempre aperta sul portale www.change.org. «La Casa del fascio deve diventare un centro culturale ed espositivo – spiega **Ado Franchini**, presidente di Made in Maarc oltre che docente del Politecnico di Milano e responsabile dei laboratori Architecture-Lab – la nostra città ha la fortuna di avere già il luogo perfetto, non dobbiamo costruire niente di nuovo o affrontare difficili avventure urbanistiche. Dobbiamo solo prendere di nuovo in mano quel pezzo tanto pregiato di Como. Non è impossibile. Per riuscirci dobbiamo dialogare con le istituzioni e spronare la politica».

Non a caso a Como è arrivata **Cristina Cappellini**, l'assessore regionale alla cultura. «Sono venuta a Como per ascoltare – dice Cappellini – richiamata dalla raccolta firme e dall'associazione Maarc. Esprimo apprezzamento per un'iniziativa di cui si sente parlare da troppo tempo, ma che non riesce a trovare concretezza. La presenza nella Casa del fascio della Guardia di finanza è un problema non trascurabile, ma che occorre risolvere per il bene della città, per la sua identità culturale e per il suo sviluppo turistico». I relatori della serata erano **Carlo Bertelli** e **Lorenzo Degli Esposti**, membri di Maarc, nel cui comitato scientifico siede anche **Vittorio Sgarbi**.

«Ci sono tanti esempi in Europa di musei dell'architettura a cui ispirarci – racconta Degli Esposti, altro noto architetto docente del Politecnico – li ha elencati bene l'amico Bertelli, senza andare lontano possiamo» guardare al Maxxi di Roma. Io ho cercato di testimoniare l'importanza del Terragni, un genio studiato ovunque ancora oggi, anche dalle più brillanti menti mondiali, per esempio l'archistar statunitense **Peter Eisemann**». La notorietà della Casa del fascio riuscirebbe da sola a fare di un nuovo museo del razionalismo una grande vetrina internazionale.

S. Bac.

Da sinistra Cristina Cappellini, Ebe Gianotti, Carlo Bertelli, Lorenzo Degli Esposti e Ado Franchini

>11 aprile 2017

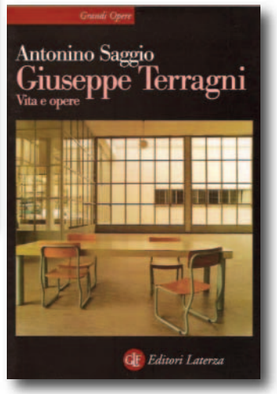
Como | sede "Canottieri Lario"
presentazione
alla Città del **progetto**
di Polo culturale-museale

relatori:
Carlo Bertelli
Lorenzo Degli Esposti

>16 giugno 2017

Como | Novocomum
incontro in collaborazione
con Parolario
e Ordine Architetti Como
Città e memoria
come strumenti del progetto

relatore:
Alberto Ferlenga
(rettore IUAV Venezia)



>29 giugno 2017

Como | Novocomum
lecture in collaborazione
con Ordine Architetti Como
La casa del Fascio di Como,
un capolavoro
dell'architettura italiana
e presentazione del blog
dei ricercatori del relatore
su G.Terragni e C.Cattaneo

relatore:
Antonino Saggio
(docente "Sapienza" Roma)

>luglio 2017

Senigaglia
partecipazione di Made in Maarc
Rebuildin Community Senigallia 2017

con M. Guccione (direttrice MAXXI Architettura Roma), F. Molteni (MUSE Factory of project)

relatrici:
Giovannella Bianchi
Ebe Gianotti

Milano
partecipazione al festival
MI_ARCH 2017
relatore:
Ado Franchini

2017

>settembre 2017

Forlì
partecipazione al Festival
Forlì Città del 900
Musei urbani del '900

relatrice:
Ebe Gianotti

>Natale 2017

Como | Casa del Fascio
progetto di illuminazione della facciata
in collaborazione
con Como Città Turistica

immagine / grafica:
Giovanna Saladanna

2018

> 22 febbraio 2018

Como | Casa del Fascio
convegno e presentazione del volume:
MCM Milano Capitale del Moderno
a cura di Lorenzo degli Esposti
con visite guidate dagli studenti del Liceo "Paolo Giovio"

e con: Federico Bucci, Giulia De Appolonia, Maurizio Montagna, Attilio Terragni

OGGI

Casa del fascio Porte aperte e convegno

Alle 17
"Lombardia razionale" organizzato dal Maarc con visita guidata dei ragazzi del Giovio

Porte aperte oggi alle 18, alla Casa del fascio (piazza del Popolo), dove è in programma si terrà il convegno "Lombardia razionale".

L'evento è organizzato dall'associazione Made in Maarc-Museo virtuale astrattismo e architettura razionalista Como, con la Guardia di finanza e l'Ordine degli architetti, e la presentazione del volume "Mcm Milano capitale del moderno" a cura di Lorenzo Degli Esposti.

Il convegno sarà preceduto, alle 17, dalla visita alla Casa del fascio guidata degli studenti della classe VD del liceo Giovio coordinati dalla professoressa Silvana Verga. All'intervento di Lorenzo Degli Esposti seguirà poi la discussione con Federico Bucci, Giulia de Appolonia, Maurizio Montagna e Attilio Terragni. Per ulteriori informazioni ed eventuali prenotazioni è possibile scrivere direttamente all'indirizzo mail info@maarc.it.

L'ultimo piano della Casa del Fascio

2018

>23 giugno 2018

Milano | Fondazione Prada
visita guidata organizzata da Made in Maarc alla mostra:
Post
Zang Tumb Tuuum
Art
Life
Politics
Italia 1918 - 1943

a cura di:
Ebe Gianotti

> settembre 2018

Como | Fiera del Libro
presentazione dei progetti dell'associazione *Made in Maarc* alla Città

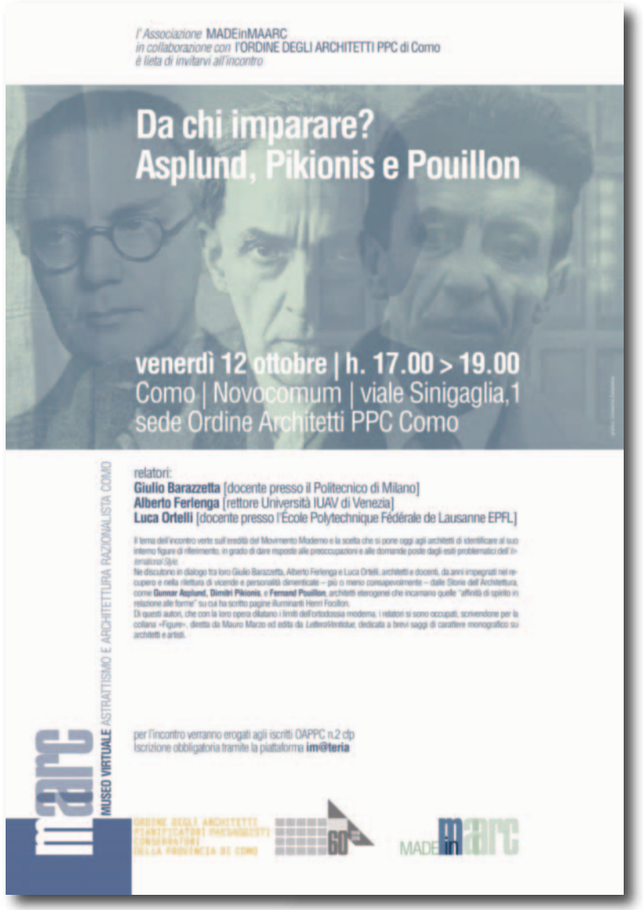
relatrici:
Ebe Gianotti
Cristina Allevi

>12 ottobre 2018

Como | Novocomum
incontro sul tema dell'eredità dei maestri del Movimento Moderno, in collaborazione con Ordine degli Architetti di Como:

Da chi imparare?
Asplund, Pikionis e Pouillon

relatori:
Giulio Barazzetta
(Politecnico di Milano)
Alberto Ferlenga
(rettore facoltà di Architettura IUAV Venezia)
Luca Ortelli
(Ecole Polytecnique Fédérale de Lausanne EPFL)


l'Associazione MADEinMAARC
in collaborazione con l'ORDINE DEGLI ARCHITETTI PPC di Como
è lieta di invitarvi all'incontro

Da chi imparare?
Asplund, Pikionis e Pouillon

venerdì 12 ottobre | h. 17.00 > 19.00
Como | Novocomum | viale Sinigaglia,1
sede Ordine Architetti PPC Como

relatori:
Giulio Barazzetta [docente presso il Politecnico di Milano]
Alberto Ferlenga [rettore Università IUAV di Venezia]
Luca Ortelli [docente presso l'Ecole Polytechnique Fédérale de Lausanne EPFL]

Il tema dell'incontro verte sull'eredità del Movimento Moderno e la scelta che si pone oggi agli architetti di identificare al suo interno figure di riferimento, in grado di dare risposte alle preoccupazioni e alle domande poste dagli esiti problematici dell'innovazione Stile.
Ne discutono in dialogo tra loro Giulio Barazzetta, Alberto Ferlenga e Luca Ortelli, architetti e docenti, da anni impegnati nel recupero e nella rilettura di vicende e personalità dimenticate – più o meno consapevolmente – dalle Storie dell'Architettura, come **Gunnar Asplund**, **Dimitri Pikionis**, e **Fernand Pouillon**, architetti eterogenei che incarnano quelle "affinità di spirito in relazione alle forme" su cui ha scritto pagine illuminanti Henri Focillon.
Di questi autori, che con la loro opera dilatano i limiti dell'ortodossia moderna, i relatori si sono occupati, scrivendone per la collana «Figure», diretta da Mauro Marzo ed edita da Letteraventitue, dedicata a brevi saggi di carattere monografico su architetti e artisti.

per l'incontro verranno erogati agli iscritti OAPPC n.2 cfp
Iscrizione obbligatoria tramite la piattaforma im@teria

maarc MUSEO VIRTUALE ASTRATTISMO E ARCHITETTURA RAZIONALISTA COMO
ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI COMO
MADE in maarc

>8 novembre 2018

Como
Palazzo Albricci Peregrini
incontro / aperitivo:
un' occasione per far conoscere il nuovo progetto espositivo a carattere internazionale
Turismo e cultura: un binomio ricco di potenzialità per il territorio

relatrice:
Ebe Gianotti

2018

> 2018

Made in Maarc
viene inserito nel gruppo internazionale di esperti del **Premio Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana 2018** istituito da:

Fondazione Triennale Milano,

in collaborazione con:
MiBACT

adviser:
Ebe Gianotti
Giovannella Bianchi

> Natale 2018

Como | Casa del Fascio
progetto di illuminazione della facciata
in collaborazione
con Amici di Como

foto: **Lorenza Ceruti**
grafica: **Giovanna Saladanna**

Archivio del Moderno Como perde tempo e la sede passa a Varese

«Un'incredibile occasione persa». Usa queste parole **Ebe Gianotti**, presidente dell'associazione Made in Maarc, per descrivere la decisione dell'Università della svizzera italiana di scegliere l'ex caserma Garibaldi di Varese come sede dell'archivio del Moderno, a discapito dell'ex Uli di via Pessina, individuata inizialmente dagli svizzeri.

Lo stabile, di proprietà dell'Ats e della Regione, collocato dietro palazzo Terragni, era stato considerato come la sede perfetta per il centro studi. Alla fine, però, ha vinto Varese. E, secondo Gianotti, palazzo Cernezzi non è esente da colpe. «Grazie a un miracolo – aggiunge – senza brigare o fare passi di nessun tipo, l'amministrazione si è trovata servita su un piatto d'oro un'occasione imperdibile, unica, che, sfruttata, avrebbe consentito di mettere in moto il processo di recupero di un isolato con due edifici razionalisti tra i più significativi dell'architettura moderna a livello internazionale e, al contempo, avrebbe potuto significare un indotto per il territorio. Purtroppo, non è stata messa in atto nessuna trattativa paragonabile a quella fatta nella vicina Varese».

In campagna elettorale, il sindaco **Mario Landriscina** aveva firmato la petizione in favore del progetto sponsorizzato da Made in Maarc, cioè recuperare l'ex casa del Fascio del grande **Giuseppe Terragni** a un uso culturale e civile, per trasformarla in un punto di riferimento della cultura architettonica e artistica europea.

«L'aveva inserito nel programma della coalizione – continua Ebe Gianotti, non senza amarezza –. Noi, ovviamente, andiamo avanti con la pazienza di "Giobbe" lungo il nostro obiettivo e percorso di valorizzazione del razionalismo. L'attività dell'associazione andrà avanti con le sue altre iniziative».

La faccenda non è passata inosservata. **Barbara Minghetti**, consigliera di Svolta Civica e componente della commissione Cultura, attraverso un'interrogazione chiede «quali siano stati i motivi che hanno portato alla perdita di questa grande occasione per la città, se esiste ancora la possibilità di ospitare l'iniziativa dell'università della svizzera o se l'ipotesi debba essere considerata definitivamente tramontata, se l'amministrazione intende concretamente supportare il recupero della tradizione razionalista, che lustro ha dato alla nostra città e come intende farlo».

In generale, secondo la consigliera, il Comune deve trovare una sua progettualità da seguire sulla cultura e i progetti: «Se capitano opportunità come questa – conclude – ovviamente, vanno valutate e prese al volo».

A.Qua.

Ebe Gianotti presidente di Made in Maarc «Incredibile occasione persa»

L'università della Svizzera italiana aveva scelto un edificio razionalista

Il complesso razionalista in una foto d'epoca ARCHIVIO

2019

CULTURA & SPETTACOLO

CHE RAZIONALISMO, EBE

Il coraggio di Made in Maarc: calendario quadriennale

> 28 febbraio 2019

Como
Palazzo Albricci Peregrini
incontro con la stampa:
Calendario iniziative di Made in Maarc

relatrice:
Ebe Gianotti

> maggio 2019

Como | vari luoghi della città
preparativi e backstage per la mostra:

Terragni e Golosov: Novocomum a Como, Club Zuev a Mosca. Avanguardie a confronto

> 1 giugno 2019

Como | P.zzo Albricci Peregrini
conferenza stampa con i curatori della mostra:

Terragni e Golosov: Novocomum a Como Club Zuev a Mosca. Avanguardie a confronto

L'EVENTO

Dal Novocomum al Club Zuev Avanguardie a confronto

San Pietro in Atrio. Domani l'inaugurazione di una mostra dedicata a due talenti dell'architettura: Giuseppe Terragni e Ilia Golosov

ANDREA QUADRONI

Avanguardie a confronto. A San Pietro in Atrio, da domenica al 30 giugno, si "fronteggeranno" il Novocomum e il Club Zuev a Mosca, in un'esposizione organizzata da Maarc, in collaborazione con il Comune, l'archivio Terragni e il museo di Stato di architettura A. V. Shuchuev di Mosca.

«Il percorso espositivo - spiegano i curatori Alessandro De Magistris e Anna Vyazemtseva - è frutto di un lavoro di ricerca che presenta molti documenti inediti depositati negli archivi italiani e russi ed è illustrato dalle fotografie di Roberto Conte, esito quest'ultimo di un progetto specificamente promosso nell'ambito di quest' iniziativa. S'invita il visitatore alla conoscenza di due opere miliari dell'architettura del Novecento, nella cornice delle complesse relazioni che contornano le vicende storiche dell'Italia e dell'Unione Sovietica nel periodo tra il primo e il secondo conflitto mondiale».

Attraverso fonti d'archivio ed editoriali, l'esposizione vuole sottolineare i contatti, le influenze e le differenze tra due delle opere più iconiche del Novecento, edifici differenti dal punto di vista funzionale (un complesso per appartamenti e un club operaio), realizzati quasi contemporaneamente da due maestri dell'architettura moderna: Golosov e Terragni. Il primo era un professionista dal profilo consolidato, un rappresentante di punta di un'avanguardia recente ma con riscontri significativi già incamerati, il secondo, invece, era un giovanissimo progettista che si stava rapidamente imponendo tra i protagonisti di una nuova visione architettonica in fase di affermazione.

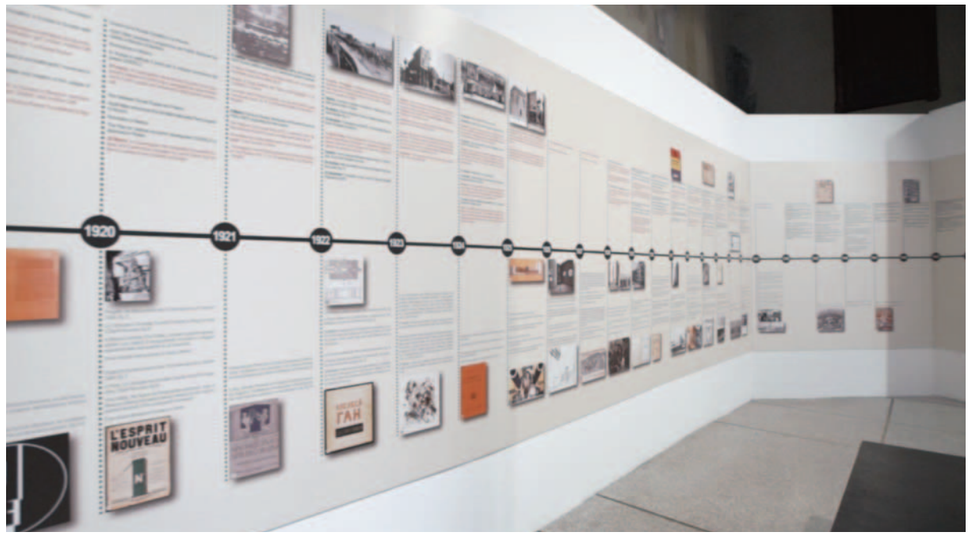
L'intento dei promotori è coinvolgere un pubblico ma ampio e diversificato, turisti compresi, indirizzandoli alla scoperta del ricco patrimonio razionalista presente in città. Per questo motivo i pannelli espositivi sono tradotti anche in inglese e il percorso espositivo è stato studiato affinché risulti chiaro, accessibile e attraente per ogni tipo di visitatore. All'esposizione di disegni inediti e documenti, si alternerannno immagini d'epoca e foto contemporanee realizzate fra il 2016 e il 2019 da Roberto Conte. Inoltre, è proposta la visione di un documentario ideato da Anna Vyazemtseva e girato da Anton Ovcharov fra Como, Milano, Mosca e San Pietroburgo all'interno dei due edifici. Il video contiene diverse interviste. Infine, è stato predisposto un calendario di eventi collaterali, in collaborazione con gli enti e le associazioni culturali cittadine. L'inaugurazione è prevista sabato alle 18.30. Gli orari della mostra: da martedì a domenica, dalle 10.30 alle 19.30.

Il Club Zuev, sede di circolo culturale di Mosca, costruito nel 1927 dall'architetto Il'ja Golosov

L'obiettivo dei promotori è quello di attirare un pubblico ampio e diversificato

Predisposto anche un calendario di eventi collaterali in collaborazione con il Comune

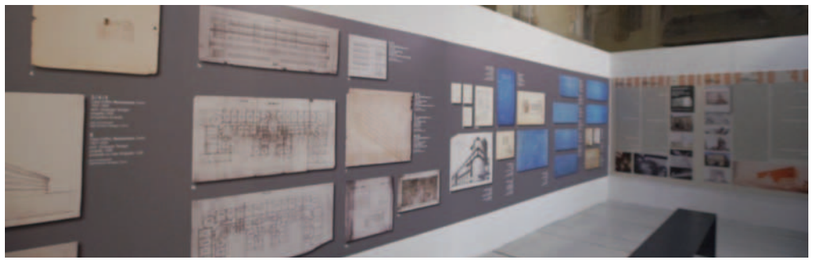
2019



> 1 giugno 2019

Como | San Pietro in Atrio
anteprima della mostra:

Terragni e Golosov: Novocomum a Como Club Zuev a Mosca. Avanguardie a confronto



Dalla Russia al Razionalismo comasco L'esposizione celebra un legame antico

Architettura. Ieri sera l'inaugurazione di una mostra dedicata a Golosov e a Terragni e a due edifici celebri: il Novocomum e il Club Zuev. A settembre il debutto a Mosca

ALESSIO BRUNIALTI

Inaugurata ieri pomeriggio a San Pietro in Atrio in via Odescalchi la mostra "Terragni e Golosov: Novocomum a Como, Club Zuev a Mosca. Avanguardie a confronto" che, appunto, mette in relazione uno dei simboli del Razionalismo, ovvero l'edificio che l'architetto comasco presentò alla città, non senza critiche, nel 1929 e il circolo operaio realizzato a Mosca da Il'ja Aleksandrovič Golosov nello stesso periodo.

Un apparentamento così evidente che lo sottolinea perfino la scheda che Wikipedia (ormai Bibbia spicciola del sapere contemporaneo) dedica al Novocomum. «L'idea di questa mostra - ha spiegato **Ebe Gianotti** che l'ha ideata e coordinata per Made in Mauri -, che nasce dal convegno che si è svolto tre anni fa, è proprio quella di proporre un raffronto, per la prima volta ravvicinato, una comparazione scientifica tra i due edifici resa possibile grazie alla collaborazione con l'Archivio Terragni e con il Muar - Museo di architettura di Stato "A. V. Shchusev" di Mosca».

Un dialogo con il resto del mondo

Presente all'evento anche **Elizaveta Likhacheva**, direttrice del museo russo che, in settembre, ospiterà a sua volta questa mostra che «sarà la prima di una serie - anticipa Gianotti -. Abbiamo la fortuna di avere grandi architetti e opere importanti da studiare e da poter proporre anche nei Paesi dove andremo a indagare».

«È un progetto importante per il nostro museo per tutta la nostra cultura - ha commentato Likhacheva -, perché in Russia abbiamo l'idea di un certo isolamento culturale nella prima metà del Novecento. Per questo l'esposizione sarà portata a Mosca in autunno, per rompere questa convinzione mostrando come, invece, vi fosse un dialogo con il resto del mondo e con le avanguardie dell'epoca».

Un legame antico

Un dialogo indagato a fondo dai curatori **Alessandro De Magistris**, ordinario di Storia dell'architettura al Politecnico di Milano, e **Anna Vyazemtseva**, docente di storia dell'architettura all'Università Roma Tre. «È un'opportunità straordinaria - hanno spiegato -. È la prima occasione storica di presentare una riflessione tra questa architettura italiana e quella russa. Abbiamo studiato biografie e pubblicazioni su Terragni e Golosov cercando tutti i punti di contatto. Hanno vissuto nella stessa epoca e sono anche morti a pochi anni di distanza. Abbiamo dei rapporti veramente intensi but i pensare che la prima monografia al mondo sull'architettura italiana moderna è stata pubblicata proprio in Russia, nel 1935». La mostra, allestita da **Giovanna Saladanna**, si avvale delle immagini di **Roberto Conte**, una vera e propria "indagine fotografica", la sua, realizzata tra Como e la capitale russa, cercando gli angoli e i punti di contatto più efficaci per sottolineare la linea che collega il Novocomum e il Club Zuev. La mostra, inaugurata alla presenza dell'assessore comunale alla cultura **Carola Gentilini**, sarà visitabile fino al 30 giugno, da martedì a domenica, dalle 10.30 alle 19.30 con ingresso libero. Dal 3 settembre al 3 novembre, come detto, la mostra si sposterà allo Shchusev di Mosca sotto la cura di **Polina Strelnaova**. La conclusione ad **Attilio Terragni**, presidente dell'Archivio Terragni: «Spero che questa mostra faccia riflettere i comaschi. Dobbiamo svegliarci dal torpore: questa città, in passato, è stata in grado di osare. Il Novocomum era una novità assoluta, riconosciuta a livello mondiale».

Attilio Terragni «Dobbiamo svegliarci, questa città in passato ha saputo osare»

La mostra resterà aperta fino al 30 giugno, da martedì alla domenica dalle 10.30 alle 19.30

2019

> 1 giugno 2019

Como | San Pietro in Atrio

immagini dell'inaugurazione della mostra:

Terragni e Golosov: Novocomum a Como Club Zuev a Mosca. Avanguardie a confronto

ideazione e coordinamento:

Ebe Gianotti

grafica e allestimento:

Giovanna Saladanna

curatori:

Alessandro De Magistris
Anna Vyazemtseva

indagine fotografica:

Roberto Conte

> 13/27 giugno 2019

Como | luoghi vari in Città
eventi collaterali in occasione della Mostra organizzati in collaborazione con altre associazioni

sotto:
la locandina con gli eventi

> 2/30 giugno 2019

Como | Casa del Fascio
proiezione dell'opera di
Fabrizio Musa *"Wall paint Novocomum txt 2004-2019"*

in collaborazione con:
Amici di Como
Consorzio Como Turistica

> 13 giugno 2019

Como | Novocomum
conversazione con i curatori della mostra
Alessandro De Magistris
Anna Vyazemtseva

in collaborazione con:
Ordine Architetti PPC Como

> 5/9 > 4/11 2019

Mosca | MuAr Museo
di Architettura di Stato
A. Schusev

mostra
Terragni e Golosov:
Novocomum a Como
Club Zuev a Mosca.
Avanguardie a confronto

2019

> 5/9 > 4/11 2019

Mosca | MuAr Museo
di Architettura di Stato
A. Schusev

mostra
**Terragni e Golosov:
Novocomum a Como
Club Zuev a Mosca.
Avanguardie a confronto**

2019

ideazione e coordinamento:
Ebe Gianotti

grafica e allestimento:
Giovanna Saladanna

curatori:
Alessandro De Magistris
Anna Vyazemtseva

indagine fotografica:
Roberto Conte

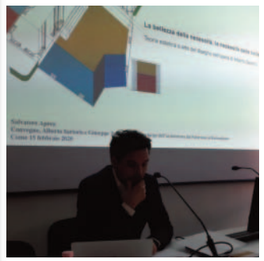
con la supervisione di:
Elizaveta Likhacheva
(direttrice del Museo)

con la collaborazione di:
Polina Streltsova

> Natale 2019

Como | Casa del Fascio
progetto di illuminazione
della facciata
in collaborazione
con Amici di Como

foto: **Lorenza Ceruti**
grafica: **Giovanna Saladanna**



2020

> 15 febbraio 2020

Como | Novocomum
convegno internazionale
Alberto Sartoris e Giuseppe Terragni. Idee e principi dell'architettura dal Futurismo al Razionalismo

relatori:
Salvatore Aprea, Mario Di Salvo, Enrico Maria Ferrari, Cinzia Gavello, Luca Ortelli
moderatore:
Lorenzo Degli Esposti

in collaborazione con:
"Archives de la construction moderne" di Losanna
e Ordine Architetti di Como

> ottobre 2020

prima edizione
del concorso fotografico:
PHOTOMAARC 2020

1925-1945
Edifici pubblici in Italia: razionalismi classicismi e monumentalismi
coordinamento:
Lorenza Ceruti
presidente di Giuria:
Lorenzo degli Esposti
componenti della Giuria:
Roberto Borghi, Aldo Castellano, Marco Introini, Luca Massari, Maurizio Montagna, Giovanna Saladanna

> 9-10 ottobre 2020

Como | luoghi vari in Città
eventi organizzati
in occasione della premiazione
del concorso fotografico:
PHOTOMAARC 2020

2020

> 9 ottobre 2020

Como | sagrato Casa del Fascio
proiezione delle fotografie partecipanti al Concorso
PHOTOMAARC 2020
e partecipazione straordinaria di **Chiara Zanisi** *al violino*

relatore: **Roberto Borghi**, critico d'arte e membro della Giuria

> 10 ottobre 2020

Como | Novocomum
premiazione dei vincitori del concorso fotografico
PHOTOMAARC 2021

1° premio: **Lucio Beltrami**
2° premio: **Renato De Santis**
3° premio: **Lucia Lungarella**

tavola rotonda
*organizzata presso la sede dell'*Ordine Architetti PPC di Como
sui temi proposti dal concorso
relatori:
i componenti della Giuria

2020

la fotografia vincitrice
del concorso **PHOTOMAARC**

autore:
Lucio Beltrami, Torino

soggetto:
Alessandria:
Ex Dispensario antitubercolare,
oggi *Poliambulatorio (1934-1938)*
arch. Ignazio Gardella

le 40 migliori immagini proiettate
sulla facciata della Casa del Fascio:
foto e layout di **Lorenza Ceruti**

l'Associazione MADEinMAARC
è lieta di invitarvi alle iniziative promosse in occasione
della **seconda edizione** del
CONCORSO FOTOGRAFICO PHOTOMAARC

1925/1945
Architetture del Moderno in Italia: impianti sportivi e colonie elioterapiche

[ideazione e coordinamento: **Lorenza Ceruti** e **Ebe Gianotti**]

PHOTOMAARC 2021

giovedì 14.10.2021 | h.19.30 | Casa del Fascio | Como, piazza del Popolo
PROIEZIONE SULLA FACCIATA
"Como: la cittadella dello sport. Dialogo tra architettura e fotografia"
foto di **Lorenza Ceruti**
la proiezione continuerà per tutta la notte

venerdì 15.10.2021 | h.18.00 | Canottieri Lario | Como, viale Puecher 6
CONFERENZA
"Gli stadi per il calcio tra memoria e futuro.
Rigenerazione e valorizzazione: un'opportunità per il paesaggio italiano"
relatore: **Emilio Faroldi** *(architetto, Politecnico di Milano)* | *intervenire:* **Giorgio Gandola** *(giornalista)*
diretta streaming su Facebook: **maarc museo virtuale astrattismo architettura razionalista como**

sabato 16.10.2021 | h.9.00 - 13.30 | Novocomum | Como, via Sinigaglia 1
in collaborazione con l'**Ordine Architetti P.P.C.Como**
TAVOLA ROTONDA: 1925/1945. Architetture del Moderno in Italia: impianti sportivi e colonie elioterapiche
PREMIAZIONE dei vincitori del concorso
relatori: i componenti della Giuria
Aldo Castellano *(architetto e storico dell'architettura, presidente della Giuria)*
Salvatore Aprea *(architetto, direttore Archivi della costruzione moderna Politecnico di Losanna)*
Roberto Borghi *(critico d'arte)*
Lorenzo Degli Esposti *(architetto)*
Leo Fabrizio *(fotografo)*
Grazia Lissi *(giornalista e fotografa)*
Giovanna Saladanna *(architetto e grafica)*
intervengono:
Alberto Ferlenga *(Università IUAV Venezia)*
Giovanni Chiaramonte *(fotografo, docente, critico)*
Partecipazione alla tavola rotonda esclusivamente mediante **webinar**.
Iscrizione obbligatoria tramite la piattaforma **mentimeter** e successiva prenotazione del posto in aula virtuale.
Verranno erogati ogni iscritto OAPPC n. **4 cfp**.
diretta streaming su Facebook: **maarc museo virtuale astrattismo architettura razionalista como**

sabato 16.10.2021 | dalle h.19.00 | Casa del Fascio | Como, piazza del Popolo
PROIEZIONE SULLA FACCIATA delle migliori foto che hanno partecipato al concorso PHOTOMAARC 2021
la proiezione continuerà per tutta la notte
con la partecipazione straordinaria di **Daniele Rurni** al violino in: *"Sonata n.1 in Sol Minore BWV 1001"* di J.S. Bach

maarc MUSEO VIRTUALE ASTRATTISMO E ARCHITETTURA RAZIONALISTA COMO

organizzazione: MADEinMAARC
in collaborazione con: EPFL
con il patrocinio di: Ordine Architetti P.P.C. Como
con il contributo di: BCC Cantù
sponsor tecnico: Mio Lario Fondazione Filantropica

> ottobre 2021

seconda edizione
del concorso fotografico:
PHOTOMAARC 2021

1925-1945
Architetture del Moderno in Italia: impianti sportivi e colonie elioterapiche

coordinamento:
Lorenza Ceruti e Ebe Gianotti

presidente di Giuria:
Aldo Castellano

componenti della Giuria:
Salvatore Aprea
Roberto Borghi,
Lorenzo Degli Esposti,
Leo Fabrizio, Grazia Lissi,
Giovanna Saladanna

2021

> 14-16 ottobre 2021

Como | luoghi vari in Città
eventi organizzati
in occasione della premiazione
del concorso fotografico:
PHOTOMAARC 2020

> 14 ottobre 2021

Como | sagrato Casa del Fascio
proiezione
La cittadella per lo sport di Como

un viaggio tra architettura
e fotografia attraverso lo sguardo
di **Lorenza Ceruti**

2021

> 15 ottobre 2021

Como | sede Canottieri Lario
conferenza

L'architettura dello sport tra memoria e futuro. Un'opportunità per il paesaggio italiano tra rigenerazione, valorizzazione e memoria

relatore:
Emilio Faroldi
direttore Master Progettazione Costruzione e Gestione Infrastrutture Sportive, Politecnico di Milano

con intervento del giornalista
Giorgio Gandola

> 16 ottobre 2021

Como | Novocomum
dialogo

Il luogo dell'immagine

relatori:
Giovanni Chiaramonte
Alberto Ferlenga

> 16 ottobre 2021

Como | Novocomum
premiazione dei vincitori del concorso fotografico

PHOTOMAARC 2021

1° premio: **Lorenzo Gaioni**
2° premio: **Carlotta Di Sandro**
3° premio: **Martina Mambrin**

tavola rotonda
*organizzata presso la sede dell'*Ordine Architetti PPC di Como
sui temi proposti dal concorso
relatori:
i componenti della Giuria

> 16 ottobre 2021

Como | sagrato Casa del Fascio
proiezione delle 40 migliori fotografie partecipanti al Concorso
PHOTOMAARC 2021

apertura di serata con la partecipazione straordinaria di **Daniele Rumi** *al violino*

i tre premiati, in attesa
della proiezione, da sinistra a destra:
Lorenzo Gaioni,
Carlotta Di Sandro
Martina Mambrin

2021

la proiezione è continuata per tutta la notte

2022

COMOZERO

CITTÀ

Il 20 marzo, davanti al capolavoro di Terragni, l'opera d'arte collettiva ideata da Bonacina

CASA DELLA PACE

"Matria", la performance che nascerà con le coperte

Chiara Taiana

MATRIA

Edoardo Bonacina e il suo progetto artistico

Il sostegno entusiasta all'iniziativa

GIANOTTI (MAARC): "L'ARTE SPOSA L'ARCHITETTURA"

> 20 marzo 2022

Como | sagrato
della Casa del Fascio

MATRIA
(neologismo per indicare
il luogo fisico e metaforico
dell'accoglienza)

performance di:
Edoardo Bonacina
studente NABA
(Nuova Accademia di Belle Arti
di Milano)

con la partecipazione
dei cittadini

2022

> 30 sett./2 ottobre 2022

terza edizione
del concorso fotografico:
PHOTOMAARC 2022

1925-1945
Architetture del Moderno in Italia: Case del Fascio tra storicismo e sperimentazione

coordinamento:
Lorenza Ceruti
e Ebe Gianotti

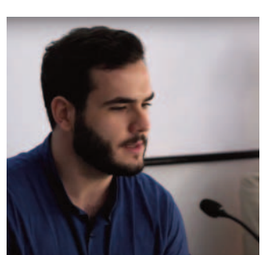
componenti della Giuria:
Gianni Biondillo,
Enrico Cano,
Lorenzo Degli Esposti,
Grazia Lissi,
Giovanna Saladanna

> 30 settembre 2022

Como | sagrato Casa del Fascio
proiezione
Visioni razionaliste
e non solo

video prodotti
da alcuni studenti di NABA
Nuova accademia di Belle Arti
di Milano:

Talìa Adami
Nicolò Bauce
Edoardo Bonacina
Elisa Ceccoli



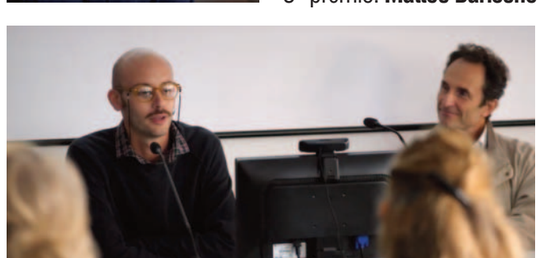
> 1 ottobre 2022

Como | Novocomum
premiazione dei vincitori
del concorso fotografico
PHOTOMAARC 2022

1° premio: **Luca Marchi**
2° premio: **Andrea Martino**
3° premio: **Matteo Barisone**

tavola rotonda
organizzata presso la sede
*dell'*Ordine Architetti PPC
di Como
sui temi proposti dal concorso

relatori:
i componenti della Giuria



2022

> 1 ottobre 2022

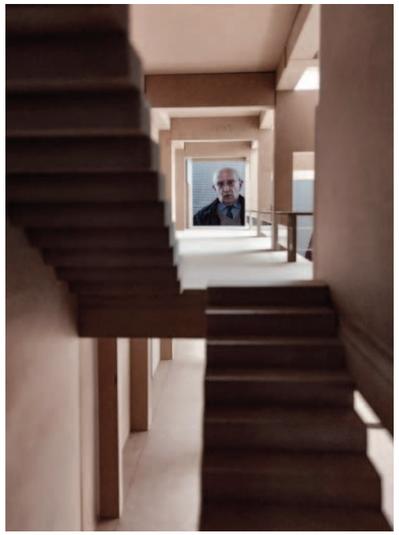
Como | Casa del Fascio
visita guidata al capolavoro
dell'architettura razionalista
con **Gianni Biondillo**

> 1 ottobre 2022

Como | sagrato Casa del Fascio
proiezione delle 40 migliori fotografie partecipanti al Concorso
PHOTOMAARC 2022

concerto
di **Cucina Sonora**
con **Pietro Spinelli**

2022



> 2 ottobre 2022

Como | Pinacoteca Comunale
visita guidata
in collaborazione con
Amici dei Musei
alla sezione dedicata al '900

a cura dell'architetto
Mario Di Salvo

Associazione **Made in Maarc**

presidente:
Ebe Gianotti

consiglio direttivo:
Cristina Allevi
Lorenza Ceruti
Giovanna Saladanna

progetto grafico/impaginazione:
Giovanna Saladanna

stampa:
EPrint24

prima edizione:
maggio 2023

© 2023 | Made in Maarc

www.maarc.it
info@maarc.it

www.photomaarc.com
photomaarc@gmail.com

facebook
- maarc museo virtuale astrattismo architettura razionalista como
- maarc eventi/workshop

youtube
- maarc museo virtuale